

COPIA WEB
Deliberazione N. 55
In data 28/09/2011
Prot. N. 15326

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLE MODALITA' E DEI CRITERI DI APPLICAZIONE DELLA L.R. 08.07.2009, N° 14, COSI' COME MODIFICATA E INTEGRATA DALLA L.R. 08.07.2011 N° 13, (C.D. PIANO CASA)

L'anno **duemilaundici** addì **VENTOTTO** del mese di **SETTEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal **VICE SINDACO** mediante lettera d'invito **del 23/09/2011 prot. n° 13706, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 16 Assenti N. 1

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **BERNARDI Christian, OSELLADORE Paolo e GASTALDELLO Andrea**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE MODALITA' E DEI CRITERI DI APPLICAZIONE DELLA L.R. 08.07.2009, N° 14, COSI' COME MODIFICATA E INTEGRATA DALLA L.R. 08.07.2011 N° 13, (C.D. PIANO CASA)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con la legge 14/2009, *"Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche"*, la Regione del Veneto ha inteso promuovere il rilancio dell'attività edilizia attraverso l'ampliamento degli edifici esistenti e il contestuale miglioramento della qualità architettonica ed edilizia, nonché di favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili.
- tale legge è stata oggetto di limitate modifiche con successiva legge regionale n. 26/2009.
- la circolare interpretativa (approvata con D.G.R. 2797/2009) precisava che la legge si articolava in due parti: l'una, necessaria e inderogabile, relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l'altra, flessibile ed eventuale, rimessa alle scelte di ciascun Comune e variamente modellabile entro i parametri ed i criteri fissati dalla Regione.
- la legge all'art. 9, comma 7, precisava inoltre che le istanze, relative agli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4, dovevano essere presentate entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della stessa e quindi entro il 11.07.2011.
- in data 08.07.2011 la Regione Veneto ha approvato la legge n° 13, avente per oggetto *Modifiche alla Legge Regionale 8 luglio 2009 n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" e successive modificazioni alla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni e disposizioni in materia di autorizzazioni di impianti solari e fotovoltaici.*
- la L.R. 13/2011 ha introdotto una serie di modifiche agli originari contenuti della L.R. 14/2009 disponendo tra l'altro all'art. 8, comma 1, che il termine per l'inoltro delle istanze, relative agli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 14/2009 sono prorogati al 30/11/2013.
- al comma 2 del predetto art. 8 ha previsto che dalla data di entrata in vigore della stessa (09.07.2011), non trovino più applicazione le deliberazioni dei comuni effettuate ai sensi dell'art. 9, comma 5, della L.R. 14/2009 (deliberazione del Consiglio Comunale di Rossano Veneto n° 73 del 26.10.2009) prevedendo nel contempo, al comma 4, la possibilità per i Comuni di deliberare nuovamente, entro il 30.11.2011, se e con quali eventuali limiti e modalità applicare la normativa di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 14/2009, così come modificata e integrata dalla L.R. 13/2011, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a, della richiamata L.R. 14/2009.
- il Comune di Rossano Veneto, anche sulla scorta dell'esperienza maturata nei due anni di applicazione della Legge 14/2009, e viste le modifiche introdotte dalla L.R. 13/2011, ha redatto il presente documento individuando, anche con riguardo alla prima casa di abitazione, i criteri applicativi delle disposizioni di legge, laddove le stesse necessitavano di interpretazione, allo scopo garantire omogeneità e coerenza con i principi ispiratori della normativa indicati all'art.

1, comma 1 della predetta L.R. 11/2004.

Considerato che:

- la scelta di applicare i contenuti della L.R. 08/07/2009 n. 14 costituisce esercizio dell'autonomia costituzionalmente garantita agli Enti Locali di primo livello dall'art. 114 della Costituzione;
- gli obiettivi della L.R. 08/07/2009 n. 14 vengono perseguiti principalmente agevolando l'ampliamento degli edifici esistenti, la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti e la costruzione di pensiline e tettoie finalizzate all'installazione di impianti solari e fotovoltaici su abitazioni esistenti, ai sensi degli artt. 2, 3 e 5 della Legge stessa;
- l'agevolazione consiste principalmente nell'attribuire ai privati il potere di realizzare gli interventi edilizi sopra indicati anche in deroga alle previsioni dei Regolamenti Comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali, comunali, provinciali e regionali, purché le relative istanze siano presentate entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della Legge sopra citata;
- gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 08/07/2009 n. 14, ad esclusione di quelli sulla prima casa di abitazione, non possono iniziare prima del decorso del termine entro il quale i Comuni devono deliberare, ai sensi dell'art. 9, comma 5 della stessa Legge;
- la tipologia degli interventi realizzabili ai sensi della L.R. 08/07/2009 n. 14 rende la denuncia di inizio attività ivi prescritta assimilabile a quella di cui all'art. 22, comma 3 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380, anche ai fini dell'applicazione dei diritti di segreteria;
- il presente provvedimento non comporta l'assunzione di alcun impegno amministrativo di spesa;

Ritenuto di:

- applicare in tutto il territorio comunale la normativa di cui alla L.R. 08/07/2009 n. 14, fermo restando quanto previsto dai commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 9 della Legge stessa;

Richiamati:

- l'art. 42, comma 2, letto b) del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 08/07/2009 n. 14;
- la deliberazione della Giunta regionale con n. 2499 del 4 agosto 2009 con la quale sono state approvate le integrazioni delle linee guida di cui all'art. 2 della LR n. 4 del 2007, in applicazione dei commi 2 e 3, art. 3 della LR n. 14 del 2009 (valutazione degli interventi - linee guida per gli edifici non residenziali - graduazione degli ampliamenti consentiti);
- la deliberazione della Giunta regionale con n° 2508 del 4 agosto 2009 con la quale sono state approvate le modalità di applicazione del comma 5 della LR n. 14 del 2009 (interventi per favorire la riqualificazione l'installazione di impianti solari e fotovoltaici);
- la deliberazione della Giunta regionale n° 2797 del 22.09.2009 con la quale sono state approvate le note esplicative alla LR n. 14 del 2009;
- la L.R. 26/10/2009 n. 26;
- la L.R. 08.07.2011 n. 13;

Acquisito il parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione, ex art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato documento (all. sub A), contenente i criteri per l'applicazione della legge regionale 8 luglio 2009 n. 14;

2) di applicare alle denunce di inizio attività prescritte dalla L.R. 08/07/2009 n. 14 i diritti di segreteria relativi alle denunce di inizio attività di cui all'art. 22, comma 3 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380, attualmente in vigore.

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA

f.to Geometra Giancarlo Faresin

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
CONTABILE E GESTIONE DELLE ENTRATE

f.to Rag. Zelia Pan

Comune di Rossano Veneto

Provincia di Vicenza



Criteria per l'applicazione
della L.R. 08.07 2009, n. 14, modificata e
integrata dalla L.R. 08.07.2011 n° 13

Introduzione

Con la legge 14/2009, *“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”*, la Regione del Veneto ha inteso promuovere il rilancio dell'attività edilizia attraverso l'ampliamento degli edifici esistenti e il contestuale miglioramento della qualità architettonica ed edilizia, nonché di favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili.

Tale legge è stata oggetto di limitate modifiche con successiva legge regionale n. 26/2009.

La circolare interpretativa (approvata con D.G.R. 2797/2009) precisava che la legge si articolava in due parti: l'una, necessaria e inderogabile, relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l'altra, flessibile ed eventuale, rimessa alle scelte di ciascun Comune e variamente modellabile entro i parametri ed i criteri fissati dalla Regione.

La legge all'art. 9, comma 7, precisava inoltre che le istanze, relative agli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4, dovevano essere presentate entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della stessa e quindi entro il 11.07.2011.

In data 08.07.2011 la Regione Veneto ha approvato la legge n° 13, avente per oggetto *Modifiche alla Legge Regionale 8 luglio 2009 n. 14 “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” e successive modificazioni alla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e successive modificazioni e disposizioni in materia di autorizzazioni di impianti solari e fotovoltaici.*

La L.R. 13/2011 ha introdotto una serie di modifiche agli originari contenuti della L.R. 14/2009 disponendo tra l'altro all'art. 8, comma 1, che il termine per l'inoltro delle istanze, relative agli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 14/2009 sono prorogati al 30/11/2013.

Inoltre al comma 2 del predetto art. 8 ha previsto che dalla data di entrata in vigore della stessa (09.07.2011), non trovino più applicazione le deliberazioni dei comuni effettuate ai sensi dell'art. 9, comma 5, della L.R. 14/2009 (deliberazione del Consiglio Comunale di Rossano Veneto n° 73 del 26.10.2009) prevedendo nel contempo, al comma 4, la possibilità per i Comuni di deliberare nuovamente, entro il 30.11.2011, se e con quali eventuali limiti e modalità applicare la normativa di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 14/2009, così come modificata e integrata dalla L.R. 13/2011, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a, della richiamata L.R. 14/2009.

Il Comune di Rossano Veneto, anche sulla scorta dell'esperienza maturata nei due anni di applicazione della Legge 14/2009, e viste le modifiche introdotte dalla L.R. 13/2011, ha redatto il presente documento individuando, anche con riguardo alla prima casa di abitazione, i criteri applicativi delle disposizioni di legge, laddove le stesse necessitavano di interpretazione, allo scopo garantire omogeneità e coerenza con i principi ispiratori della normativa indicati all'art. 1, comma 1 della predetta L.R. 11/2004.

Criteria generali di applicazione della legge regionale 14/2009

(applicabili a tutte le fattispecie di ampliamento)

Casi di esclusione

La L.R. 08.08.2009, n. 14, modificata e integrata dalla L.R. 08.08.2011, n. 13, non trova applicazione nei casi previsti dall'art. 9, primo comma, della stessa legge.

Si riportano, con alcuni adeguamenti legati alla situazione particolare del Comune di Rossano Veneto, le fattispecie previste da tale disposizione di legge.

In particolare gli articoli 2, 3 e 4 della legge regionale 14/2009 non si applicano a:

- a) gli interventi su edifici ricadenti nel centro storico (Z.T.O. A1) e dotati dei seguenti gradi di protezione (vedi art. 12 N.T.A.):
- G.P. 1 Restauro filologico;
 - G.P. 2 Risanamento conservativo;
 - G.P. 3 Restauro propositivo;
 - G.P.4. Ristrutturazione parziale di tipo A
 - G.P. 5 Ristrutturazione parziale di tipo B

Valutazioni:

Il comune di Rossano Veneto con specifica variante al P.R.G., definitivamente approvata in data 22.01.2008, con D.G.R.V. n° 89, ha disciplinato l'attività edilizia nel centro storico; in tale sede gli edifici esistenti sono stati puntualmente censiti e, in funzione delle loro caratteristiche è stato attribuito lo specifico Grado di Protezione che, rispetto alla precedente classificazione, è stato confermato o variato (in aumento o in diminuzione).

Agli edifici di modesto valore architettonico sono stati attribuiti i G.P. 4 (ristrutturazione parziale di tipo A) e 5 (ristrutturazione parziale di tipo B) che prevedono per entrambi il mantenimento della veste architettonica esterna seppur consentendo la modifica dell'impianto interno.

Per gli edifici privi di qualsiasi interesse storico o architettonico sono stati attribuiti invece i G.P. 6, 7, 8 e 9.

Sono infine presenti edifici privi di Grado di Protezione.

Le N.T.A. allegata alla variante prevedono, per gli edifici dotati di G.P. da 5 a 9 e per quelli privi di gradi di protezione, possibilità di ampliamento fino a 100 mc (vedi art. 6.2.3.1 punto 2), e possibilità di adeguamento delle altezze dell'ultimo piano, con un massimo di 50 cm (vedi art. 6.2.3.1 punto 3).

Il P.R.G. quindi ha puntualmente disciplinato l'attività edilizia nell'ambito del centro storico, prevedendo le possibilità d'intervento e favorendo l'iniziativa per gli edifici di interesse minore o privi di interesse.

In tale contesto appare quindi opportuno che la disciplina introdotta dalla L.R. 14/2009 trovi applicazione per tutti gli edifici privi di interesse storico e architettonico (da G.P. 6 a 9 con esclusione del G.P. 8 – Demolizione senza ricostruzione) e per quelli privi di grado di protezione, mentre per i restanti edifici da G.P. 1 a G.P. 5 continui a trovare applicazione quanto previsto dalle vigenti N.T.A. del Piano Regolatore Generale.

- b) gli edifici vincolati ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 22.01.2004, n. 42;

- c) gli edifici oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici e territoriali; essi sono rappresentati dagli edifici ubicati nelle zone territoriali omogenee A2 dotati dei seguenti gradi di protezione:

- G.P. 1 Restauro filologico
- G.P. 2 Risanamento conservativo
- G.P. 3 Restauro propositivo
- G.P. 4 Ristrutturazione parziale di tipo A
- G.P. 5 Ristrutturazione parziale di tipo B

Valutazioni:

Il P.R.G. ha puntualmente disciplinato la disciplina edilizia nell'ambito delle Z.T.O. A2, prevedendo le possibilità d'intervento, attraverso i gradi di protezione attribuiti ai singoli edifici dopo la loro schedatura.

In tale contesto, anche al fine di salvaguardare i numerosi esempi di architettura minore presente al di fuori del centro storico e, più generalmente delle aree densamente edificate, appare opportuno, che la disciplina introdotta dalla L.R. 14/2009 trovi applicazione per tutti gli edifici privi di interesse storico e architettonico (da G.P. 6 a 9 con esclusione del G.P. 8 – Demolizione senza ricostruzione) e per quelli privi di grado di protezione, mentre per i restanti edifici da G.P. 1 a G.P. 5 continui a trovare applicazione quanto previsto dalle vigenti N.T.A. del Piano Regolatore Generale.

- d) gli edifici ricadenti nelle aree di inedificabilità assoluta di cui all'articolo 33 della legge 28.02.1985, n. 47 o di quelle dichiarate inedificabili per sentenza o provvedimento amministrativo. Tale disposizione non necessita di particolari chiarimenti.

- e) gli edifici anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo della demolizione.

Valutazioni:

Secondo la citata circolare della Regione del Veneto possono "beneficiare delle disposizioni della LR 14/2009 gli edifici interessati da abusi sanzionabili esclusivamente in via pecuniaria"; il "piano casa", quindi, non trova applicazione per gli abusi per i quali sia astrattamente prevista la sanzione ripristinatoria, a prescindere dalla circostanza che materialmente venga ad essere irrogata

una sanzione pecuniaria alternativa. Viceversa, nel caso in cui l'abuso comporti l'irrogazione esclusivamente di una sanzione pecuniaria, successivamente al pagamento della stessa, potranno essere attivati gli interventi previsti dalla legge regionale n. 14/2009.

- f) gli edifici aventi destinazione commerciale qualora siano volti ad eludere o derogare le disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali. Tale disposizione non necessita di particolari chiarimenti;
- g) gli edifici ricadenti in aree dichiarate ad alta pericolosità idraulica e nelle quali non è consentita l'edificazione ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni. Tale disposizione non necessita di particolari chiarimenti.

Limiti applicativi

(applicabili a tutte le fattispecie di ampliamento)

Definizione di prima casa di abitazione

Per prima casa di abitazione si intende l'unità immobiliare in proprietà, usufrutto o altro diritto reale in cui l'avente titolo, o i suoi familiari, risiedono oppure si obbligano a stabilire la residenza e a mantenerla almeno per ventiquattro mesi successivi alla data del rilascio del certificato di agibilità.

Si ritiene che debbano essere considerati "*familiari*" il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado, in analogia con quanto previsto dall'art. 5, comma 5, del d.p.r. 22.12.1986, n. 917.

Fabbricati condonati

Il progetto di ampliamento mediante un corpo edilizio in aderenza, ovvero utilizzando un corpo edilizio contiguo o separato, nel caso di presenza di volumi condonati relativi a manufatti accessori e/o precari, è subordinato alla ricomposizione architettonica di tali volumi.

Disciplina delle distanze

L'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 14 prevede che siano fatte salve le disposizioni in materia di distanze previste dalla normativa statale vigente; di conseguenza, per tale parametro, gli interventi dovranno adeguarsi alle disposizioni contenute nel D.M. 02.04.1968 n° 1444 e alle disposizioni contenute agli articoli 905, 906 e 907.

La realizzazione degli interventi edilizi dovrà inoltre rispettare le distanze minime dai confini di proprietà previsti dalle N.T.A. per le singole zone territoriali omogenee.

Valutazioni:

L'art. 1, comma 1, della L.R. 14/2009 promuove misure per il sostegno del settore edile attraverso interventi finalizzati anche al miglioramento della qualità abitativa oltre agli altri obiettivi di preservazione, mantenimento, ricostituzione e rivitalizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Il territorio comunale di Rossano Veneto si caratterizza per una ridotta superficie complessiva a fronte di una superficie edificata, anche densamente, molto estesa.

Il processo di urbanizzazione ed edificazione del territorio si è particolarmente concentrato nel periodo 1970-2000, in presenza di varie norme e strumenti urbanistici (dalla L. 765/1977, c.d. Legge Ponte, al R.E.C. con annesso P. di F. e fino al P.R.G.).

Tale processo si è per altro caratterizzato da un progressivo affinamento della normativa, con il conseguente risultato di una migliore definizione dei rapporti tra aree edificate e inedificate, a tutto vantaggio della qualità dell'edificato e della qualità abitativa.

Risulta indiscutibile che tale obiettivo sia stato raggiunto anche attraverso la definizione delle distanze minime da osservare dai confini di proprietà, ferma restando la disciplina di carattere generale prevista dal D.M. 1444/1968 e dagli art. 905, 906 e 907 del C.C.; infatti un'armoniosa distribuzione degli edifici rispetto ai singoli lotti di pertinenza è garanzia di qualità abitativa oltre che di corretta pianificazione.

In tal senso si ritiene che le possibilità d'intervento previste dalla L.R. 14/2004 debbano sottostare alle disposizioni contenute nelle N.T.A. in ordine al rispetto delle distanze dai confini di proprietà, dai confini con le Z.T.O. e dalle strade.

Disciplina delle altezze

Al fine di garantire uno sviluppo urbanistico ed edilizio di qualità del territorio comunale tutti gli interventi sono possibili nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) per i fabbricati residenziali il numero dei piani abitabili esistenti potrà essere aumentato attraverso il recupero della soffitta e con la sopraelevazione della stessa fino ad un massimo di ml. 1,50;
- 2) per i fabbricati non residenziali dovranno essere rispettate le norme tecniche del vigente Piano Regolatore Generale.

Edifici composti da più unità immobiliari

Si definisce edificio con più unità immobiliari quello caratterizzato dalla presenza di due o più parti comuni, quali in via esemplificativa:

- vano scale;
- vano ascensore;
- ingresso unico;
- rampa accesso piano interrato e relativa area di manovra;
- centrale termica;
- autorimesse;
- spazi scoperti comuni.

In caso di edifici composti da più unità immobiliari, l'intervento sulla singola unità può essere effettuato solo se previsto in un progetto unitario presentato da tutti i proprietari che garantisca i caratteri e l'armonia architettonica prevista dal progetto originale.

In caso di condominio tale progetto unitario dovrà essere approvato dall'assemblea dei condomini. L'osservanza delle condizioni sopra citate consente, successivamente, di eseguire gli interventi anche separatamente per singola unità immobiliare.

Le stesse regole si applicano anche alle case a schiera per le quali, peraltro, è necessaria l'uniformità di intervento su tutte le case appartenenti alla schiera, ma non alle case bifamiliari, per le quali, quindi, è possibile eseguire l'intervento senza un progetto unitario.

In ogni caso non è ammesso il trasferimento della cubatura spettante alla singola unità immobiliare.

Modalità di esecuzione degli ampliamenti

L'ampliamento mediante realizzazione di un *corpo edilizio separato*, è ammesso per le sole destinazioni residenziali, ed è subordinato alla dimostrazione delle condizioni richieste all'art. 2 comma 2, mediante idonea documentazione progettuale completa di prospetti e/o rendering dello stato ante e post intervento.

La realizzazione del nuovo manufatto potrà avvenire solo all'interno del lotto di pertinenza; qualora il lotto di pertinenza non sia individuabile, il nuovo manufatto dovrà essere realizzato in prossimità dell'esistente oggetto di ampliamento e comunque ad una distanza non superiore a 20 metri.

Per i fabbricati con destinazione diversa dalla residenziale, il corpo edilizio in ampliamento dovrà essere realizzato in aderenza al fabbricato principale oggetto di ampliamento.

Caratteri architettonici degli edifici

Gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni di carattere architettonico e tipologico previste per le singole zone territoriali omogenee interessate dall'intervento.

Ulteriori limiti applicativi

(applicabili agli edifici con destinazione d'uso diversa da quella residenziale)

Limiti di carattere generale

Per tali edifici l'ampliamento viene calcolato sulla superficie coperta; a tal fine si opererà quantificando la superficie ampliabile ed autorizzando interventi anche su più piani, purché la superficie lorda complessiva (riferita a tutti i piani compresi quelli interrati) non superi la superficie massima ampliabile determinata sulla superficie coperta esistente.

Lo spazio ricavato con l'ampliamento può essere finalizzato ad insediare un'attività produttiva diversa da quella esistente, coerentemente con le destinazioni d'uso e le prescrizioni del vigente Piano Regolatore Generale.

Ulteriori limiti per gli edifici adibiti ad uso commerciale

E' vincolante la verifica di conformità degli interventi proposti con i vigenti criteri comunali per il rilascio delle autorizzazioni commerciali.

Ulteriori limiti per gli edifici con destinazione industriale, artigianale, commerciale e direzionale localizzati in zona impropria

Gli interventi previsti dagli artt. 2 e 3 della L.R. 14/2009 non sono applicabili ai fabbricati classificati dal P.R.G. vigente come "Attività produttive da bloccare" e "Attività produttive da trasferire"; ai fini della classificazione si fa riferimento alla cartografia del P.R.G. e a quanto previsto dall'art. 20 delle N.T.A.

Il piano regolatore generale, infatti, per essi ha già compiuto una valutazione, rispettivamente circa:

- le possibilità di ampliamento dell'attività produttiva, negandola.
- le possibilità di svolgimento dell'attività produttiva, negandola.

Quanto alle "Attività esistenti da confermare" individuate dalla cartografia del P.R.G. e da quanto previsto dall'art. 20 delle N.T.A. l'ampliamento della superficie coperta è ammesso nelle quantità previste dalla L. 14/2009 e comunque sino al limite massimo di 300 mq. ; in tal caso, infatti, la localizzazione dell'attività in zona impropria costituisce una limitazione naturale alla sua capacità di ampliamento, che appare pertanto, opportuno contenere entro limiti di tollerabilità dal punto di vista urbanistico.

Resta in ogni caso possibile, per tutte le attività avvalersi delle possibilità di intervento concesse dal D.P.R. 447/1998 e dall'art. 48, comma 7 bis2 della L.R. 11/2004 (Sportello Unico per le Attività Produttive).

Ulteriori limiti per gli edifici con destinazione industriale, artigianale, commerciale e direzionale, localizzati in zona impropria e ampliati ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/1998 e art. 8, comma 7 bis2 della L.R. 11/2004

Per tali edifici, è stata concessa la possibilità di ampliarsi, in deroga alle previsioni del P.R.G. con specifica variante parziale al P.R.G. conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. 447/1998 e dall'art. 48, comma 7 bis2 della L.R. 11/2004.

Per tali edifici in sede di ampliamento è stata puntualmente verificata l'ammissibilità dello stesso sotto il profilo paesaggistico, ambientale, igienico sanitario e della sicurezza.

Si ritiene quindi che tali edifici possano essere assimilati alle "Attività esistenti da confermare" ammettendo per essi la possibilità di ampliamento nelle quantità previste dalla L. 14/2009 e comunque sino al limite massimo di 300 mq.;

Ulteriori limiti applicativi per gli annessi rustici

Al fine di salvaguardare il territorio agricolo, già pesantemente interessato da edifici non direttamente connessi all'attività agricola, per l'ampliamento degli annessi rustici si applicano esclusivamente le disposizioni della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Opere di urbanizzazione

(art. 9, comma 4)

Accertamento della presenza delle principali opere di urbanizzazione

Gli interventi riguardanti potranno essere realizzati se è dimostrata l'esistenza delle principali opere di urbanizzazione; in alternativa l'intervento dovrà prevedere la realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti.

Per gli interventi riguardanti edifici aventi destinazione diversa da quella residenziale dovrà essere inoltre verificata la sussistenza dell'intera dotazione di aree a servizi di cui all'art. 25 della L.R. 61/1985; in alternativa l'intervento dovrà prevedere la realizzazione delle aree a servizi necessarie a garantire la dotazione minima prevista.

Il tecnico progettista, in sede di presentazione dell'istanza, dovrà attestare l'esistenza delle principali opere di urbanizzazione e delle aree a servizi.

Variazione della destinazione d'uso degli edifici

(art. 9, commi 2 bis e 2 ter)

Modalità per la variazione di destinazione d'uso degli edifici

Nel caso in cui gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4, della L.R. 14/2009, riguardino edifici situati in zona impropria, purché diversa dalla zona agricola, la destinazione d'uso degli edifici può essere modificata limitatamente al volume che sarebbe realizzabile ai sensi della specifica disciplina di zona, incrementato della percentuale di ampliamento consentita dalla presente legge.

Sono fatti salvi eventuali accordi o convenzioni precedentemente sottoscritti.

Gli interventi cui sopra potranno essere attuati successivamente all'approvazione di un piano urbanistico attuativo ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni, che garantisca la dotazione minima di standard urbanistici in funzione delle nuove destinazioni d'uso previste, in conformità a quanto richiesto dall'art. 25 della L.R. 61/1985, oltre alla realizzazione e/o al completamento delle opere di urbanizzazione mancanti.

SINDACO: Passiamo al Punto n. 3. Approvazione delle modalità e dei criteri di applicazione della L.R. 8/7/2009, n. 14, così come modificata e integrata dalla L.R. 8/7/2011, n. 13. Stiamo parlando del Piano Casa che in questi giorni è stato oggetto di innumerevoli riunioni sul territorio da parte della Regione, da parte della Provincia, da parte delle Categorie. Praticamente noi andiamo a rinnovare quel Piano Casa che due anni fa abbiamo approvato e ci siamo dati, a suo tempo, una scadenza: i 24 mesi. I 24 mesi sono scaduti e, per volontà della Regione stessa, concordiamo di andarlo a riapprovare in quanto i numeri dichiarati dalla Regione Veneto, il Piano Casa sembra abbia mosso, sotto il profilo economico, circa 2.500 miliardi di €. Non è una cosa da poco, secondo i numeri che la Regione ha nelle mani. Io condivido perché continuo a vedere uno strumento che si slega un attimino da quelle che sono, alle volte, le Norme Urbanistiche troppo rigide e dà spazio sia ad abitazioni private e anche al mondo imprenditoriale di arrivare ad ottenere quel qualcosa in più che alle volte la stessa categoria di imprenditori necessita. Noi questa sera, almeno la mia Maggioranza, lo vuole interpretare nella maniera più ampia possibile e secondo indicazioni che arrivano dalla stessa Regione. Ecco. Ci sono alcuni passaggi che andrebbero anche letti e discussi. Ripeto, non è un documento semplice: è un documento importante, soprattutto per il nostro territorio, soprattutto per l'urbanistica. Ecco. Metto in chiaro che il Piano Casa non è uno Strumento Urbanistico, ma è uno Strumento Politico-Economico. Il fatto che si tratta di uno Strumento Politico-Economico vuol dire che va in deroga ad alcune Leggi Urbanistiche. Cioè, alcune cose che noi troviamo all'interno anche del nostro Regolamento che gestisce il P.R.G., vengono praticamente superate e sorpassate da quello che è la volontà dello stesso Piano Casa. Tanto è vero che questo l'ha voluto il Legislatore. Il Legislatore ha messo a disposizione ai Comuni questo Strumento e ha dato ampia autonomia di gestirlo e interpretarlo. Noi stasera facciamo, praticamente, questo. Allora. Tale Legge è stata oggetto di limitate modifiche con successiva L.R. 26/2009. La Circolare interpretativa (approvata con D.G.R. 2797/2009) precisava che la Legge si articolava in due parti: l'una, necessaria e inderogabile, e relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l'altra, flessibile ed eventuale, rimessa alle scelte di ciascun Comune. Sono cose che sicuramente le avete trovate in cartella, le avete sicuramente lette. Io dò qualche passaggio per il Pubblico, praticamente, presente tanto per aumentare il grado di informazione, visto che ho detto che è uno strumento importante. Io ho fatto un po' un riassunto su un pro-memoria perché, lo anticipo, quasi come incarico dato all'Ufficio Urbanistica nei prossimi giorni che, prendendo spunto dal Piano Casa, vorremmo fare un po' leva su quello che era una Legge stessa – sto parlando dell'art. 2 della L. 4/2007 – che, di fronte a certe iniziative, soprattutto sul campo dell'energia rinnovabile, dava spazio a toccare alcune norme di carattere urbanistico. Il documento. Uno, due e tre. Ecco qua. Allora. La Circolare interpretava (approvata con ... omissis ...): l'ho letto prima. La Legge, all'art. 9 – comma 7, precisava inoltre che le istanze relative agli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4 dovevano essere presentate entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della stessa Legge e quindi entro l'11/7/2011. In data 8/7/2011 la Regione Veneto ha approvato la L. n. 13 – che sostituisce, appunto, la 14, quella del 2007, quella del 2009 – avente per oggetto "Modifiche alla L.R. 8 luglio 2009, n. 14 – Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla L.R. 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" e successive modificazioni alla L.R. 23 aprile 2004, la n. 11: trattasi di norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio e successive modifiche e disposizioni in materia di autorizzazioni di impianti solari e fotovoltaici. Ecco. Cominciamo a introdurre il concetto di impianti fotovoltaici e impianti che recepiscono, prendono energie, appunto, che arrivano appunto dal sole. La L.R. 13 ha introdotto una serie di modifiche agli originari contenuti della L.R. 14, disponendo tra l'altro all'art. 8 – comma 1 che il termine per l'inoltro delle istanze relative agli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 14/2009 sono prorogati al 30/11/2013. Scadenza, praticamente: andiamo avanti per altri due anni. Prima che mi si diceva, appunto: quanto dura? L'hanno portata avanti per altri due anni, a partire appunto dalle approvazioni che facciamo in questi giorni: entro il 30 novembre, praticamente, del 2011. Al comma 2 del predetto art. 8 ha previsto che, dalla data di entrata in vigore della stessa (9/7/2011), non trovino più applicazione le deliberazioni dei Comuni effettuate ai sensi dell'art. 9 - è chiaro, no? quello che abbiamo approvato in occasione di quella Legge lì, essendo in scadenza, non trovano più applicazione. E' tutto un po' da ridiscutere, da rivedere e da riapprovare, da conservare o anche modificare – con delibera di Consiglio Comunale di Rossano Veneto n. 73 del 26/10/2009, prevedendo nel contempo, al comma 4, la possibilità per i Comuni di deliberare nuovamente entro il 30/11/2010, se e con quali eventuali limiti e modalità applicare la normativa di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 14/2009, così come modificata e integrata dalla 13/2001, fermo restando quanto previsto dall'art. 9 – comma 1 della richiamata L.R. 14/2009. Il Comune di Rossano Veneto, anche sulla scorta dell'esperienza maturata nei due anni di applicazione, su quello che abbiamo, praticamente, capito e maturato, approvato anche, in questi due anni[N.d.R.:

Finisce qui il lato A della cassetta n. 1 e la registrazione riprende con il lato B della stessa]... con riguardo alla prima casa di abitazione (particolare occhio di riguardo alla prima casa di abitazione), i criteri applicativi delle disposizioni di Legge, laddove le stesse necessitavano dell'interpretazione, allo scopo di garantire omogeneità e coerenza con i principi ispiratori della normativa indicati dall'art. 1 della predetta L.R. 2004. Considero che la scelta di applicare i contenuti della L.R. 8/7/2009, n. 14, costituisce esercizio dell'autonomia costituzionalmente garantita agli Enti Locali. Lo preciso, l'ho detto prima: la Legge non è uno Strumento Urbanistico, ma è uno Strumento Economico-Politico. Di conseguenza, l'ho detto prima, dà piena autonomia agli Enti Locali di gestirla, interpretarla nella maniera più consona possibile, naturalmente senza superare quelle che sono certe norme che potrebbero mettere, appunto, dei paletti che, in qualche caso, è anche giusto che ci siano. Gli obiettivi della L.R. 8/7/2009 vengono perseguiti principalmente agevolando l'ampliamento degli edifici esistenti, la demolizione e la ricostruzione degli edifici esistenti e la costruzione di pensiline, per esempio, tettoie finalizzate all'installazione di impianti solari e fotovoltaici su abitazioni esistenti, ai sensi degli artt. 2, 3 e 5 della Legge stessa. L'agevolazione consiste principalmente nell'attribuire

ai Privati il potere di realizzare gli interventi edilizi sopra indicati anche in deroga alle previsioni dei Regolamenti Comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali, comunali, provinciali e regionali, purché le relative istanze siano presentate entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge sopra citata. Cioè, abbiamo già citato degli esempi: tettoie, pensiline. Ecco. Possono essere approvate dal Comune andando in deroga a quelle che sono le Norme che gestiscono anche il nostro stesso Piano Regolatore. Gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 8/7/2009, dico sempre la 14, no?, ad esclusione di quelli sulla prima casa di abitazione, non possono iniziare prima del decorso del termine entro il quale i Comuni devono deliberare, ai sensi dell'art. 9 – comma 5 della stessa Legge. E' per quello che stasera, praticamente, prima diamo, prima deliberiamo, prima possiamo, naturalmente, concedere a Chi vuol farne uso della Legge, appunto, sul Piano Casa. La tipologia degli interventi realizzabili ai sensi della L.R. 8/7/2009 rende la Denuncia di Inizio Attività ivi prescritta assimilabile a quella di cui all'art. 22 – comma 3 del DPR 6/6/2001, n. 380, anche ai fini dell'applicazione dei Diritti di Segreteria. Denuncia, appunto, di Inizio Attività: la famosa D.I.A.. Il presente Provvedimento non comporta l'assunzione di alcun impegno amministrativo di spesa. Ritenuto di applicare in tutto il territorio comunale la normativa di cui alla L.R. 8/7/2009, fermo restando quanto previsto dai comma 1, 2, 3 e 4 dell'art. 9 della Legge stessa. Richiamati gli articoli, e qui c'è una serie di articoli, citiamo la delibera della Giunta Regionale etc, etc. Quindi noi andiamo a deliberare il contenuto dei criteri della L.R. 8/7/2009. Contenuto dei Criteri, che io mi sono un attimino letto, secondo come il nostro Tecnico stesso. Beh. Il punto 2) dice di applicare alle Denunce di Inizio Attività prescritte dalla L.R. 8/7/2009 i Diritti di Segreteria relativi alle Denunce di Inizio di Attività di cui all'art. 22, etc, etc. OK. Io mi sono letto un attimo alcuni Criteri generali che, tramite il nostro Ufficio, siamo andati a. Ecco. Ci sono alcune cose che io stasera, in questo Consiglio Comunale, apro proprio la Discussione in maniera ampia, ché vorrei dare una interpretazione ancora più ampia di quello che ne è uscito da questo Documento redatto dal nostro Responsabile dell'Ufficio Urbanistica. Per esempio ci sono alcune cosette che mi sono anche segnato. Per esempio, no, sulla facciata che parla, visto che la andiamo anche a introdurre senza limiti anche all'interno del Centro Storico, cosa che, in prima battuta, qualche limite lì ce lo avevamo anche dato, ecco, andiamo a citare che, qui si cita che gli interventi, per esempio, sugli edifici di Grado di Protezione 1, di G.P. 2, di G.P. 3, di G.P. 4 e di G.P. 5, la Legge del Piano Casa non potrebbe intervenire. Io, considerando un attimino un po' anche l'esperienza, sapendo le Pratiche che in questi anni sono passate per l'Ufficio Urbanistica, sapendo le varie problematiche che il Cittadino è andato incontro trovandosi questi Gradi di Protezione, ecco, a mio avviso credo che si possa porre in esclusione, o meglio modificare, il G.P. 4 e il G.P. 5 credo che possa essere un attimino trascurato. Non voglio dire che viene trascurato al punto che viene cambiato completamente quello che potrebbe essere, non so, una facciata iniziale, gestita e protetta dal 4 o dal 5, ma bensì potrebbe essere interpretata che se sì, volume in più, si potrebbe costruire all'interno del Centro Storico, perché magari c'è lo spazio per poterlo fare. Nel momento che il futuro, il prossimo ampliamento andrebbe anche, non so, a creare problema ad una facciata che avremmo interesse che rimanga quello che è, consentire la possibilità di costruire quel volume anche in, anche staccato, diciamo, dall'abitazione e dalla costruzione principale, dove, naturalmente, le possibilità ce lo consentono. Perché, alle volte, almeno ho visto che questa necessità i nostri Cittadini, più volte, ce l'hanno richiesta e, più volte, hanno avuto, praticamente, un no netto perché non si poteva. Ecco. Interpretando il 4 e il 5 in maniera molto più elastica, penso che questa modifica vada a vantaggio e vada verso quella filosofia che la Regione Veneto stessa ci ha dato come indicazione agli Enti Locali di interpretare. Ecco. Sicché il 4 e il 5, casomai dopo. Ecco. Un altro punto, per esempio. La cosa che veniva, praticamente, interpretata, e non si capiva bene e l'avevamo anche nella precedente approvazione, quando si parla: la realizzazione del nuovo manufatto potrà avvenire – e qui parliamo un attimino in generale sul Piano Regolatore, no?, per tutti i manufatti che insistono nel nostro territorio – potrà avvenire solo all'interno del lotto di pertinenza. Qualora il lotto di pertinenza non sia individuabile, il nuovo manufatto dovrà essere realizzato in prossimità dell'esistente oggetto di ampliamento e comunque ad una distanza non superiore a 20 metri. Praticamente io mi trovo la classica abitazione su, anche su Zona Agricola, perché no?, che necessita di ampliamento del Piano Casa e si trova in un mappale dove non è individuato il lotto di pertinenza, vado a creare una pertinenza e dico: io ti permetto di usufruire di quegli ampliamenti che vanno fino al 65% talvolta, purché vengano applicate forme di energia rinnovabile. Ecco, io direi di modificare i 20 metri proposti in questa Delibera, da 20 metri a 30 metri, perché ho visto che applicarlo sui 20 metri ci sono delle grosse difficoltà. Già pensare che tra un edificio e l'altro ci vogliono 10 metri di distanza tra muro e muro, cioè, sui 20 metri avevo un gioco di 10 metri che non sempre riuscivo a collocare l'abitazione in maniera ideale. Se invece io mi gioco il fatto che, considerato i 10 metri che li perdo, appunto, perché la Legge mi dice che tra abitazione e abitazione ci devono essere 10 metri di distanza, se io mi vado a giocare a 30 metri, io mi gioco, io mi gioco - cosa? – io mi gioco sui 20 metri restanti dove poter collocare l'eventuale nuova abitazione consentita con le norme del Piano Casa. Sicché andrei a modificare, al posto di 20 metri, modificherei, praticamente, a 30 metri, per dare più possibilità, sia al Committente che al Progettista, di collocare le abitazioni in maniera forse più ideale. Un altro discorso che è stato oggetto di discussione, ed è oggetto di interpretazione, è questo qua: il fatto di fabbricati artigianali e produttivi, oggetto anche di Sportello Unico, che risiedono anche in Zona Agricola. L'interpretazione dice, come l'avevamo, naturalmente, nella versione precedente, ampliamenti fino a un massimo di 300 mq. Poi è sorto il dubbio, no?: ma sono in Zona Agricola, è Zona compatibile, non Zona compatibile. Io penso, noi pensiamo, e non lo penso soltanto io, ma lo pensano anche altri Comuni, che un fabbricato artigianale che ha usufruito di uno Sportello Unico, dove praticamente gli è stato consentito anche dell'area di pertinenza, abbia titolo di usufruire del Piano Casa. Addirittura non solo fino a 300 mq, ma bensì portandolo anche a dimensioni, praticamente, maggiori. Come possiamo permettere che questo possa succedere? Mettendo alcune indicazioni che arrivano dalla stessa Europa che ti dice: purché tu metta a disposizione nel tetto del tuo

fabbricato delle forme di energie alternative, energie rinnovabili: i fotovoltaici, qualsiasi forma... scusa? Stai ridendo?

[GUARISE, senza microfono: Stai dicendo di quelle cose. "Varda: mi vojo che végne registrà tutto quanto..."]

SINDACO: Ma certamente! Non ti preoccupare: lo faccio, "capìssito?" E più ti incazzi di quello che dico e più sono convinto, hai capito?, che stiamo facendo un grande servizio ai nostri Imprenditori e ai nostri Cittadini, hai capito? Tu ridi: "varda." Evidentemente, di solito...

VICESINDACO: Guai se ridono gli altri, dopo.

SINDACO: Ecco.

GUARISE: ... io sorrido...

SINDACO: Guarda, Guarise, per cortesia: stai zitto ché sto illustrando il Piano Casa, per cortesia. E rientro nel discorso che ho detto prima: parla quando ti tocca, perché sennò sulla registrazione succede quello che hai detto prima. Stai zitto per cortesia!! Il primo richiamo te l'ho fatto, tra poco ti arriva il secondo e, al terzo, vai fuori dal Consiglio Comunale! Te lo dico chiaro e tondo: hai capito? Applico le Regole che gestiscono il Consiglio Comunale.

GUARISE: Applicale sempre, però...

SINDACO: Sempre, non ti preoccupare, hai capito? Solo che quello che non rispetta sei sempre tu!

GUARISE: Anche i tuoi.

SINDACO: Sei tu l'esempio di chi non rispetta le Regole.

GUARISE: No. Affatto.

SINDACO: Allora. Senza che vada a perdere il filo del discorso, io dico che, introducendo alcune indicazioni che arrivano dalla stessa Europa, andando verso quella direzione là, io propongo, appunto, in questo Consiglio Comunale, sull'Allegato alla Delibera, di gestire, appunto, e chiarire una volta per tutte che anche fabbricati artigianali che si sono ampliati in Zona Agricola, tramite lo Sportello o perché sono esistenti, appunto, per natura, si possano ampliare oltre i 300 mq. La Legge a livello nazionale dà un parametro del 40%, purché si adottino dei sistemi di energie alternative. Io penso che, conoscendo la situazione di Rossano, un 30% potrebbe essere una misura che potrebbe essere ben gestita, ben consentita. Ecco. Queste sono alcune modifiche che vorrei applicare a questa. Ecco, facendo già un'introduzione, ché stiamo dando indicazioni al nostro Tecnico di prendere in considerazione veramente quelle che sono le indicazioni che arrivano dall'Europa, per non toccare non soltanto la Legge 14 e la Legge 13 che sostituisce la 14 sul Piano Casa, ma bensì di poter intervenire sull'intero Regolamento Edilizio, perché questo è possibile, tramite la 4 del 2000... l'art. 2 del 2007, ci consente di andare a intervenire anche sul Regolamento Edilizio attuale con delle forme di incentivi e di premi a Chi adotta dei sistemi di energie alternative. Io ti premio se tu ampli con queste caratteristiche, questo è un po' il concetto. Non mi sto inventando assolutamente niente di mio: sto soltanto applicando quello che, attraverso il Parlamento Europeo, dà come indicazione anche al nostro Stato, alla nostra Nazione. Sto interpretando quello che la Regione stessa mi ha detto, appunto, di interpretare. Sto interpretando quello che tanti Comuni già in questo momento lo stanno facendo con la vecchia Legge del Piano Casa. Sicché: meno rigidità, più volontà di riuscire a trovare il modo di soddisfare le esigenze di un Imprenditore che, magari, vede la sua azienda lì bloccata, che da lì non può più fare niente. Il fatto di dire: posso ampliarla di un altro 30%, ben venga, perché questo lo trovo anche corretto e giustificato, se mette in atto delle forme di energie alternative. No, il Segretario mi dirà, no?, che se ci scostiamo da quello che è la Proposta di Delibera, no?, proposta...

SEGRETARIO: Va in Emendamento.

SINDACO: ...ecco, io propongo l'eventuale Emendamento da votare, per andare, praticamente, a dare una interpretazione, ripeto, come ho detto, più ampia sul da farsi.

GUARISE: Posso intervenire?

SINDACO: Non ancora, non ho finito.

SEGRETARIO: Sì. E' un Emendamento questo, perché nasce adesso nel Consiglio.

[GUARISE, senza microfono]: Invece di emendare, non si poteva venir qui già con un O.d.G. che prevedeva "Emendamento alla Legge, etc etc" ...[...]... "No se fa mia 'ste robe qua!"

SINDACO: No. No. Le faccio, le faccio adesso perché in questo momento ritengo opportuno, praticamente, a farle. Anche perché, se la vogliamo dir tutta, il sottoscritto sta prendendo atto da oggi di quello che è la cartella dentro al Consiglio Comunale perché, purtroppo, impegni mi hanno portato fuori Rossano e è da stamattina che mi sto documentando. Siccome le cose ve le abbiamo date tre giorni fa e non potevo cambiarle, posso cambiarle soltanto in occasione del Consiglio Comunale, questo è chiaro. **[Brusio].** La Discussione è aperta! Aperta la Discussione. Interventi? Prego.

ROSSI: Peserico.

PESERICO: No. Io sono un garantista, no? E mi rivolgo anche al Segretario, giusto per avere una sua opinione. Cioè, mi sembra che la proposta di Emendamento fatta dal Sindaco sia molto sostanziale, cioè che stravolge, non stravolge, ma amplia di grande portata quella che è la Delibera che è stata posta all'O.d.G.. Ritengo, Segretario, che in questo caso qua non si abbia la preparazione necessaria per poter, per poter deliberare tranquillamente su quello che potrebbe essere, essere gli effetti di tale portata. Non credo neanche che sia possibile, tra le altre cose, arrivare in Consiglio Comunale con un Emendamento siffatto e sì pesante, e poter deliberare in merito. A mio giudizio è impugnabile la questione. E anche annullabile. Grazie.

SINDACO: Altri Interventi? Prego, Bernardi. No. Prego. Chi è che tocca? Prego.

BERTON: Sì. Anch'io chiedo se magari potesse essere spostata l'approvazione di questo Punto ad un altro Consiglio, con le modifiche integrate, perché adesso, mettersi a cercar di comprendere un Emendamento del

genere diventa difficoltoso e non credo sia giusto, anche nei nostri confronti, dover recepire una cosa così sostanziosa, doverla votare senza avere la possibilità, magari, di leggerla o di studiarla un attimo e di capire cosa dice.

SINDACO: Altri Interventi?

BERNARDI: Fondamentalmente mi collego e sono d'accordo con Berton. Personalmente ero d'accordo in questo Punto, però, se viene stravolto quello, sostanzialmente il contenuto, non sono in grado di essere favorevole se non prima di essere documentato in tal senso. Grazie.

SINDACO: Altri Interventi? Prego.

GUARISE: Io sono convinto, come han detto i miei Colleghi di Opposizione, che questo Punto all'O.d.G. ha una sua ben precisa dizione. Modificarlo con un Emendamento, i cui contenuti non sono stati oggetto di studio da parte dei Consiglieri, perchè non c'erano, è assolutamente illegittimo! E qui vorrei che si pronunciasse anche Colui che dovrebbe garantire la legittimità dell'Atto, cioè il Segretario Comunale: primo. Secondo. Dall'Intervento che hai fatto io ho già capito, aldilà degli Emendamenti, io ho già capito la tua. Siccome ti conosco e la tua filosofia è quella: allarghiamo le maniche, diamo il più possibile a tutti, in maniera che, poi, si vanno a chiedere i voti, diamo. Se la Legge Regionale dice una cosa: ampliamola!! Perché tanto c'è un Ente Superiore che è l'Europa che prevede, etc. E cercare tutte queste forme per cui tu, scusate, tu sei, come ho sempre detto, non sei un Assessore all'Urbanistica: tu sei un Assessore all'Edilizia, e questa sera l'hai dimostrato. Quindi non ti offendo quando parlo. Tu capisci solo...

SINDACO: No. Ma guarda che io me ne vanto, eh.

GUARISE: No. Dovresti portare...

SINDACO: Non mi hai...

GUARISE: Allora dovresti, dal 2007, quando abbiamo approvato un documento preliminare sul Piano di Assetto del Territorio, e siamo al 2011, alla fine, e non abbiamo ancora visto niente, quella è l'Urbanistica che pensa al futuro del Paese! Queste cose qua, addirittura con le forzature che ti presumi, e io ho già capito dove vuoi arrivare, ma anche se è giusto e appoggio il fatto di principio che non è possibile votare un Punto che viene emendato e cambiato radicalmente. Quindi non è un oggetto all'O.d.G. E allora dico: io so già, e la battaglia la farò quando sarò sicuro, quando metterai all'O.d.G. il Punto nuovo, e lì farò la mia battaglia sui contenuti, dove le nostre visioni, lo sai bene, sono diversissime. Però, a livello procedurale, i miei Colleghi hanno ragione quando dicono che non si può venir qua a proporre un Emendamento all'ultimo minuto, con un O.d.G. e una documentazione, già agli Atti, che parla di tutt'altra cosa. Ultima cosa. Vorrei sapere quali sono i Comuni che hanno in mente di fare come hai fatto tu, che hanno le maniche larghe come i frati del convento. Vorrei sapere che cosa significa 'Grado di Protezione 4 o 5.' A che cosa serve un Regolamento Edilizio quando si dice: adesso, siccome penso, sapendo tutti i Cittadini, sapendo le promesse che hai fatto, a tutti... - Scusate un attimo! - ...a tutti questi Cittadini bisogna dare subito più possibilità, in barba a che cosa? Ma la Regione ha già fatto la Legge 14 e l'ha integrata con la Legge 13 che sposta al 2013 l'opportunità di fare domanda. Ma quei criteri li ha pensati la Regione per tutti i Comuni del Veneto. Adesso, con questi nuovi Emendamenti o con queste nuove proposte, che sono chiaramente proposte che puntano, così, solamente a fattori, così, clientelari, perché quando si dà in barba al Regolamento, che è stato studiato su un Piano Regolatore che ha una prospettiva minimo di 10 anni, vuol dire che non si ha nessuna visione seria urbanistica di questo Paese. Si pensa solo di rispondere al singolo individuo che ha quel singolo problema. Ma questa non è Urbanistica: questa è solo Edilizia. E comunque, ripeto, questo Punto all'O.d.G. è stato presentato con queste parole. Adesso, se si vogliono fare Emendamenti che ne cambiano il sostanziale contenuto, secondo me tu pretendi di far approvare una cosa illegittima.

SINDACO: Scusa un attimo. Altri Interventi? Allora. Io mi rendo conto che non avete letto bene quello che è la Delibera che è agli Atti. Io non ho fatto altro che leggere le cose che ha scritto il nostro Tecnico, in sostanza prevedendo due modifiche. Una che dice, una che dice: da 20 metri a 30 metri, e non credo che sia una cosa sostanziale. La seconda che dice: al posto di 300 mq, introdurre una superficie maggiore a beneficio, appunto, di Chi mette in atto degli impianti fotovoltaici. Questo. Io ho letto, ho letto quello che avevate nella... Scusa! Ti ho ascoltato: adesso ti dico dove ti sei rovesciato, no? Il discorso che ho fatto prima, è una Bozza che io, personale, che io allego a quella Delibera, preannunciando che propongo all'Ufficio Urbanistica di prendere in atto, in funzione anche della Normativa del duemila..., del duemila... - fatemela leggere ché non voglio sbagliare articolo, ché poi le cose hanno un peso - previste ancora nel 2004, che metteva in programma la possibilità di intervenire sul Regolamento Edilizio. In effetti oggi le mie modifiche, che propongo in questo Consiglio Comunale, sono non-sostanziali, ma sono accettabili perché dico: invece di 20 metri ne chiedo 30. Siamo d'accordo o no? Da 20 a 30. Come, ti par poco?!? "Ma par ti te par tanto! Se ti te podéssi", se dovessi in questo Consiglio dire: il Consiglio Comunale approva "in toto" come è stata concepita la Legge del Piano Casa, sarebbe vista in maniera molto più ampia di quella che stiamo approvando noi questa sera, perché noi stiamo ponendo dei limiti a quello che è una Legge che sicuramente è molto più ampia di quella che noi Sindaci, nel 2009 ed oggi, abbiamo posto dei limiti. Tu dici di no, io dico di sì! Poi Qualcuno dirà se hai ragione tu o ho ragione io. Quello che invece ho detto, e adesso leggo l'Allegato che vado ad approvare, come indicazione lo dico in Consiglio Comunale: cari Consiglieri, sappiate che io a questa, prendendo spunto dalla Legge del Piano Casa, allego questa Bozza di correzione da integrare per spingere l'Ufficio Urbanistica di prendere in considerazione alla luce dei fatti, di tutte quante queste Normative che incentivano Chi usa il fotovoltaico, di metter mano anche sulle Regole del nostro Strumento Urbanistico. Allora lì si interviene sull'Urbanistica, perché? Perché ci sono delle Norme che ce lo consentono. "No 'o diso mi, lo dise" la Legge. E, infatti, il documento che io vado ad integrare, e che adesso io leggo, che non fa parte di un documento di approvazione, è il documento che vi dico: guardate che io lo presento in Consiglio Comunale per passarlo all'Ufficio. Ecco. E' stato...

SEGRETARIO: ...e' un 'Atto di Intenzione'.

GUARISE: ..."no 'l gà d'ito: 'Atto di Intenzione', prima. El gà d'ito": io voglio che venga approvato con un Emendamento... **[N.d.R.: Si stanno sovrapponendo le voci del Sindaco con quelle, senza microfono, del Segretario e del Cons. Guarise]...**

SINDACO: Guarda. Con l'Emendamento, che l'Emendamento che dice che da 20 metri porto a 30, e non mi sta bene i 300 mq, ma posso andare oltre. Queste sono le due modifiche che sono accettabili. Tutto quanto il resto, che vado a toccare le Norme Urbanistiche, fanno parte di un futuro studio del mio Ufficio, che va a interpretare esattamente tutte le possibilità che la Legge ci consente per andare a toccare quelle che sono le Norme Urbanistiche. Tanto è vero che la L.R. 14, recentemente prorogata e modificata dalla 13/2011, avente per utilizzo - e questa è la parte che ho letto prima e che posso, naturalmente, trascurarla e conosciuta meglio come *Piano Casa* - in particolare l'art. 2 della Legge prevede "bonus" volumetrici: la Legge prevede "bonus" volumetrici, non è Gilberto Trevisan che lo dice!! La Legge! La Legge. Ecco. E questa che sto leggendo è una... Stai zitto, per cortesia!! Sennò vai fuori, no? Non vedi che stai disturbando? Stai fuori, vai fuori dalle scatole, a! Lasciami finire, ché devo fare un ragionamento serio, no un ragionamento stupido, "ghéto capio", come quelli che siamo abituati a sentire da te! Fammi parlare, per piacere! Fammi parlare, stai zitto! Per cortesia. Porca miseria! E' la seconda volta che te lo dico. Dopo "no sta' a lamentarte parché" la Signorina non capisce cosa deve trascrivere in Verbale, perché te sei tu il disturbatore, hai capito? Sei tu il grande disturbatore. Ecco. Per cortesia: stai zitto! Tieni la bocca chiusa, per cortesia, e parla quando ti tocca! In particolare l'art. 2 della Legge - e, ripeto, questa è una Bozza che allego come 'Intenzione' per andare a toccare le Norme dello Strumento Urbanistico. Questo è uno strumento tecnico: prima ho detto che il Piano Casa è uno strumento politico-economico. In particolare l'art. 2 della Legge prevede "bonus" volumetrici nell'ipotesi di installazione di impianti che utilizzino fonti di energia rinnovabile, con potenza superiore a 3 Kw, e che l'edificio venga riqualificato in modo da raggiungere una prestazione energetica corrispondente alla Classe B. L'intenzione di tutte le abitazioni è quella di andare verso la Classe B e la Classe A: magari arrivare in A! Non è facile arrivare in A! In B ci sono delle, delle. Ho sentito qualcosa tra il Pubblico, scusa. Hai avuto un'idea? E allora ascolta e basta se non hai avuto un'idea! Ecco. Venga riqualificato in modo da raggiungere una prestazione energetica corrispondente alla Classe B. Il B diventa un obiettivo raggiungibile mettendo in atto certi accorgimenti. Anche la A è un obiettivo raggiungibile, ma è un po' più complicato, ma ci si arriva anche là, volendo, in maniera un po' più complicata. Noi stiamo aspirando di andare verso questo tipo di interpretazione. L'art. 5 della Legge prevede inoltre che la realizzazione di tettoie e pensiline, finalizzate all'installazione di impianti solari o fotovoltaici e sistemi di captazione delle radiazioni solari, addossate agli edifici quali serre bioclimatiche, pareti di accumulo e muri collettori, non concorrono alla derivazione del volume. Non sono io che lo dico!! E' la Legge che lo dice!! E' la Legge, non io! Hai capito? E allora è inutile che tu venga a contestare quello che prima ho detto! Si tratta, quindi, di una precisa volontà del Legislatore che intende premiare l'utilizzo di tali fonti in un momento storico dove, in modo sempre più evidente, la precarietà delle fonti energetiche tradizionali e le conseguenze nei termini di impatto ambientale che le stesse provocano e i costi economici conseguenti. Il Legislatore sta dicendo questa cosa qua. Nella consapevolezza che l'uso delle fonti energetiche rinnovabili non può, allo stato, sostituire integralmente l'uso delle fonti energetiche tradizionali. Lo sappiamo tutti, ma si può fare tanto. Non si può tacere sui benefici che l'uso razionale delle stesse porta, quantomeno in termini di riduzione dell'inquinamento ambientale. Perché? Perché l'Europa è direzionata verso questo concetto qua. Il Protocollo di Kyoto del 2004, la prima cosa che si è prefisso: ridurre l'inquinamento ambientale! Queste forme vengono fuori da quel ragionamento là, non siamo noi che le facciamo. A fronte di tali indirizzi il Comune di Rossano Veneto, che ha già intrapreso iniziative per la realizzazione di impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di, oggi, oltre 4 milioni e mezzo di Kw - e lo dico, no?, destinati a crescere e superare i 5 milioni: siamo, appunto tra i primi ad averlo fatto, ne traiamo dei benefici, e in questi giorni stiamo addirittura autorizzando un'area sperimentale sui fotovoltaici, proprio per sperimentare i pannelli e Rossano diventa Comune-Scuola, dove che il pannello che viene realizzato in Rossano Veneto è lo stesso pannello che viene realizzato in Berlino, tramite una Ditta che ha prodotto i nostri impianti fotovoltaici, e lo stesso pannello viene analizzato in Bassa Italia. Lo stesso pannello tramite l'Università, mi sembra quella di Padova, Rossano diventa Comune di studio, Comune-Test, "Text hill" mi sembra che si chiama il Progetto che stanno presentando e che abbiamo consentito, no? Non stiamo mica dicendo delle stupidaggini. Nella consapevolezza che l'uso delle fonti - ho detto prima, sui 4 milioni e mezzo - aderendo agli obiettivi che il Legislatore intende incentivare ulteriormente l'uso delle fonti di energia rinnovabile e, in via generale, promuovere l'edilizia sostenibile. L'Amministrazione Comunale, consapevole che l'uso delle fonti di energia rinnovabili, solare e termico, è uno degli aspetti che attonano all'edilizia sostenibile. Infatti, come precisato dall'art. 2 della Legge 4/2007, per interventi di edilizia sostenibile, comunemente indicato anche come bio-edilizia, edilizia naturale, edilizia ecologica, edilizia bio-etico compatibile, edilizia bio-ecologica, gli interventi di edilizia pubblica o privata, che siano realizzati i seguenti requisiti. Segretario, se sto dicendo delle stronzate: dimmelo, hai capito? Perché mi pare che...

ROSSI: Microfono.

SINDACO: ...che Chi viene qua e dà una mano all'Amministrazione a redigere un documento di questo tipo penso che non sia uno stupido.

SEGRETARIO: Posso intervenire?

SINDACO: Per cortesia.

SEGRETARIO: Perché è il presupposto un po' di tutto. Qui si sta discutendo, in sostanza, l'art. 27 del Regolamento che dice che normalmente, quando c'è un Emendamento, lo si deposita il giorno prima. In caso, però, che nel corso della discussione, emergano dei nuovi orientamenti, è il Consiglio nel suo "plenum"

che valuta, assumendosene la responsabilità, se si ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, ossia: su questo argomento, se ritengo di conoscere e quindi di seguire l'orientamento, oppure se non ritengo, di rimandarlo alla successiva Adunanza. E, su questo, il sottoscritto non entra nel merito, perché siete voi che dovete decidere secondo le vostre cose. E poi mi sembrava di capire che, no, qua si dice che il Consiglio Comunale può decidere. Ritengo che il Consiglio Comunale, in questo caso, segua le classiche regole. Ovviamente Chi non è preparato può benissimo dire: non voto perché non ritengo di votare. Ma Chi, invece, è preparato può, in un voto preliminare, decidere se va in questa Seduta o se va nell'altra. E' ovvio che la conoscenza è soggettiva di ognuno e, quindi, io consiglieri, prima di andare avanti, facciamo un voto del "quorum" che dice: ritengo di aderire a questo. Poi mi sembrava che fossero, più che non Emendamenti, ma forse ho sbagliato io, Sindaco, perché anch'io li conosco come Lei adesso, fossero dei suggerimenti all'Ufficio. Allora, se è un suggerimento all'Ufficio...

SINDACO: Questo lo sto leggendo adesso!

SEGRETARIO: Sì. Questo non è oggetto di Emendamento, e si può ritenere che, come nei provvedimenti legislativi, diventa un O.d.G., una cosa aggregata, cui l'Ufficio deve attenersi come indirizzo, ma non diventa una modifica puntuale e precettiva. Invece è Emendamento se è una cosa che lega le mani all'Ufficio. E, quindi, dobbiamo anche decidere, nel momento in cui andiamo a votarlo, se lo consideriamo come un indirizzo all'Ufficio - il quale può benissimo, se è indirizzo, qualora non lo condivida, fare le sue valutazioni e dire: no, io rispetto l'indirizzo e mi dissocio - o, se è un atto precettivo in cui, invece, l'Ufficio deve adeguarsi. Allora, se c'è una decisione, io consiglieri di sospendere un attimo e vi parlate un attimo e si decide un attimo cosa fare, perché, obiettivamente, ogni Consigliere qui ha il diritto di dire la sua. Io posso dire questo: la Normativa, quella europea, è chiara. Il discorso è: l'attuazione viene rimessa alle valutazioni. Quindi, se c'è un'apertura al fotovoltaico, è una cosa buona in sé. Dopo, gli altri punti non li posso conoscere.

SINDACO: Segretario.

SEGRETARIO: Sì?

SINDACO: Io vorrei finire, no?

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Perché, così, mi crei i presupposti per far capire al Consiglio Comunale, no?, quali che sono le prossime intenzioni che noi passeremo al nostro Ufficio Urbanistica in occasione, appunto, dello spunto che ci arriva dal Piano Casa, con alcuni parametri che vengono letti qua e che ci danno sostegno...

SEGRETARIO: Ma, allora, se...

SINDACO: ...per sostenere le due modifiche non...

SEGRETARIO: ...precettive, allora.

SINDACO: Quella dei 30 metri e quella del...

SEGRETARIO: Però, Sindaco, a me servirebbe capire questo: se è un indirizzo all'Ufficio, vuol dire che in questa cosa le consideriamo come un commento che poi si imporrà come una successiva modifica, o le consideriamo modifiche attuali?

SINDACO: Io voglio...

SEGRETARIO: L'importante è...

SINDACO: ...che si capisca..

SEGRETARIO: ...che sia chiaro questo. Sì.

SINDACO: ...che questo Comune, in funzione a queste direttive che arrivano da fonti autorevoli, abbiamo intenzione di procedere, anche sul campo urbanistico, in un certo modo, soprattutto su quelle che sono tutti quegli ampliamenti, e che prima, praticamente, ho letto, possono essere consentiti e giustificati, appunto, dal fatto...

SEGRETARIO: ...della Norma su...

SINDACO: ... della Norma...

SEGRETARIO: ...però...

SINDACO: ... sui fotovoltaici e sulle energie alternative...

SEGRETARIO: Allora, non è tanto...

SINDACO: Credo che questa non sia una cosa da poco!!

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: E' il futuro, hai capito?

SEGRETARIO: No. No. Allora, non è tanto il Piano Casa, qui, che si va ad approvare.

GUARISE: Appunto.

SEGRETARIO: E' la Norma di Indirizzo che si chiede di recepire.

SINDACO: No. Dopo vado ad approvare...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ...quello del Piano Casa, che è un'altra cosa. Questa, ripeto, è per dirti: guardate che il nostro Ufficio, oltre che a lavorare sul Piano Casa, che è strumento...

SEGRETARIO: ...lavorerà anche...

SINDACO: ...politico-economico, lavorerà anche sulla modifica delle nostre Regole sullo Strumento Urbanistico, consentito da prima da Leggi che ce lo permettono e ci indicano di farlo. Questo è che sto dicendo. Il perché lo sto dicendo adesso, il perché: hai capito? Sennò...

SEGRETARIO: Sì. Sì.

SINDACO: ...o lo capite oppure non...

SEGRETARIO: Ma è Emendamento o no?

SINDACO: ...non lo capiamo. Va bene. OK.

SEGRETARIO: Cioè...

SINDACO: lo vado avanti, comunque. Allora, dicevo prima che l'edilizia naturale, l'edilizia ecologica, cos'è che favoriscono? Favoriscono il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'utilizzo delle acque piovane, per esempio, anche questo, anche mettendo in preventivo sui nuovi progetti, Tecnici che ci fanno vedere alcuni impianti sul recupero delle acque piovane, è un elemento, "capissimo?", che contribuisce...

SEGRETARIO: No. Volevo solo capire se era Emendamento o meno, che non ho capito.

SINDACO: L'Emendamento te lo dico dopo.

GUARISE: Ah!

SEGRETARIO: Ah! Però...

SINDACO: Adesso...

SEGRETARIO: No. No. Dico la mia opinione. Sull'Emendamento è sovrano il Consiglio. Cioè, dopo bisognerà fare una prevaricazione...

SINDACO: Sull'Emendamento, Segretario...

SEGRETARIO: ...se le accettate o meno...

SINDACO: ...mi prendo tutte le mie responsabilità, hai capito? E se Qualcuno domani mi dice: Sindaco, guarda che forse era meglio che lo portavi fra sette giorni, fra quindici giorni, prendo atto e mi prendo le mie responsabilità, però Qualcuno me lo deve dire e son convinto che non sto facendo una cosa sbagliata. Scusa: se sbaglio, sbaglio. Se faccio giusto, faccio giusto. Mi prendo la responsabilità di quello che sto facendo, eh! Non sto mica dando, ecco.

SEGRETARIO: No. Leggo il Regolamento.

SINDACO: Segretario.

SEGRETARIO: Se si ritenga necessario...

SINDACO: Lo leggi dopo, quando è ora!!

SEGRETARIO: Ah. Va ben.

SINDACO: Non è il momento di leggere il Regolamento adesso! Lo leggi dopo, quando è ora, per cortesia! Fammi finire la presentazione: stiamo parlando di cose importanti, le abbiamo seguite da mesi. Abbiamo girato ormai mezza Europa per andare a capire come funziona un pannello fotovoltaico. Vuoi che in Consiglio Comunale non mi tolga la soddisfazione di capire su che direzione vogliamo andare, per cortesia! E cristobeano! Stavo elencando alcune ipotesi di interventi che si possono fare, che vanno oltre a quelle che sono le cose che abbiamo considerato normali fino adesso. Ho detto, per esempio, l'utilizzo delle acque piovane: anche questo è una forma di recupero di energie rinnovabili. Garantisco benessere e salute, l'igiene... ..dei materiali. Il fatto di usare, ecco, all'interno del Regolamento, materiali di costruzione, componenti per l'edilizia, impianti, elementi di finitura, arredi fissi. Per esempio pensate il fatto: un progetto che viene progettato tenendo presente quanta luce che entra in una abitazione con un tot di dimensioni di finestre, che garantiscono comunque il risparmio energetico, ma bensì che garantiscono più luce nell'arco della giornata, anche quello, per l'Europa, è considerato un sistema di risparmio energetico, perché vuol dire che accendo la luce un'ora dopo, un'ora e mezza dopo, perché fino all'ultimo momento usufruisco della luce solare. E come è che lo faccio? Con progetti che vanno nella direzione di grandi finestre. La Valsugana progettava "dozento" anni fa, " 'a fazéva" le costruzioni con tante finestre per recuperare più luce possibile in una valle che l'ombra, praticamente, arrivava subito. E sono concetti di usufruire il più possibile, per esempio, della luce naturale del sole: più tardi accendo l'interruttore, meno energia consumo, meno inquinamento produco. Questi sono i concetti che stanno lavorando a livello europeo. Privilegio, per esempio, dell'impiego di materiali e manufatti di cui è possibile il riutilizzo, anche al termine del ciclo di vita dell'edificio, la cui produzione comporti un basso consumo energetico. Conservino, qualora si tratti di interventi di ristrutturazione, i caratteri di tipo morfologico di interesse storico. Cioè una serie di cose. Poi ci dice: si tratta, quindi, di una molteplicità di aspetti aventi come denominatore comune l'obiettivo di un ridotto utilizzo delle risorse e di una migliore qualità dell'edificato e, conseguentemente, del benessere degli abitanti. Tali obiettivi passano anche attraverso l'incentivazione dell'uso di materiali riciclabili, minor dispendio energetico e di risorse per la loro produzione. Il riutilizzo delle acque piovane: minor spreco delle risorse idriche. La conservazione e la valorizzazione degli edifici di interesse storico. A fronte di stereotipi finora utilizzati in sede di pianificazione territoriale ed edilizio, quanto esposto rappresenta una rivoluzione culturale, richiedendo a tutti gli operatori del settore (progettisti, impiantisti, imprese, e li prendiamo dentro tutti, praticamente) un salto in avanti e uno sforzo congiunto per perseguire l'obiettivo. Ma anche ai committenti, i committenti stessi: chi viene qua e presenta il progetto, è richiesto un impegno in tal senso, indipendentemente dal fatto che l'intervento da realizzare sia di tipo commerciale o proprio, e tale impegno deve riguardare tutti i settori, dal residenziale al produttivo, dal residenziale al produttivo, dal commerciale al direzionale, senza trascurare gli interventi nel settore pubblico. Sulla scorta di tali premesse, quanto proposto dalla L.R. 14/2009 va incrementato e incentivato e, in tal senso, l'Amministrazione Comunale provvederà a proporre al Consiglio Comunale, al Consiglio Comunale, una modifica al Regolamento Edilizio – ecco, quello che vi stavo dicendo prima: il Consiglio Comunale propone una modifica al Regolamento Edilizio, come consentito dall'art. 5 della L.R. 4/2007. Non lo dico io! Lo dice la Legge, continuo a dirlo! E' la Legge che lo dice: ci è consentito perché la Legge lo dice! – al fine di estendere il meccanismo della premialità. Io premio qualcuno se fa queste cose qua, che vanno nella direzione che ci è stato indicato dall'Ente Europeo. Compreso, quindi, la nuova costruzione e gli interventi che non usufruiscono delle agevolazioni previste dalla Legge sul Piano Casa, per gli interventi che non usufruiscono della Legge. Quello che non viene usufruito dalla Legge del Piano Casa, noi cercheremo, in un certo senso, di arrivarci mettendo mano al Regolamento Edilizio (perché? Perché la Legge 4/2007 ce lo consente!) e a tutti gli interventi edilizi realizzati sul territorio comunale. Particolare attenzione verrà quindi posta ai seguenti temi: illuminazione naturale, l'ho detto prima. La luce esterna può aumentare la luminosità degli ambienti interni, riducendo la

necessità di consumare l'energia elettrica: il discorso, l'esempio che ho fatto prima. Pannelli solari e fotovoltaici e termici. L'installazione di impianti a pannelli solari per produrre energia elettrica ed acqua calda fin dalla fase di progettazione dell'edificio non costa molto e consente di risparmiare sui consumi di energia elettrica e del gas e gasolio. Serre. Alcuni ambienti possono essere progettati con la funzionalità tipica delle serre: la serra assorbe il calore solare utilizzandolo per finalità energetiche, per esempio il riscaldamento. Climatizzazione, raffrescamento naturale. L'eco-architettura favorisce l'uso delle risorse naturali rinnovabili anche nel raffrescamento degli ambienti, tramite l'uso di condotti d'aria sotterranei e mediante una gestione delle valutazioni naturali o dei movimenti d'aria, riducendo quindi l'uso dei climatizzatori con una evidente riduzione dei consumi di energia elettrica. Riutilizzo dell'acqua piovana. E' necessario che una serie di misure entrino a far parte della prassi cosiddetta attuale. I Tecnici e gli Utenti assumono nuovi comportamenti sull'uso delle risorse d'acqua. Tra i sistemi in grado di offrire un immediato contributo alla soluzione del problema acqua, spreco o scarsità crescente, etc, etc. In poche parole, tutto quello che si mette in atto in questo settore viene premiato con un aumento di volumetria e un aumento di superficie, purché si vada verso questa direzione. Beh, qui c'è la parte finale che stiamo, appunto al tecnico, che dice: il documento che verrà elaborato conterrà quindi norme specifiche e atte a premiare l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'uso di tecniche costruttive che consentano economie sul consumo di tali fonti attraverso criteri di progettazione che, a partire dal semplice orientamento dell'edificio da realizzare, passino attraverso l'uso dei materiali impiegati per arrivare a ipotesi di utilizzo degli stessi in un concetto di compatibilità e sostenibilità dell'ambiente. L'Amministrazione Comunale, pur con i limiti derivanti dalle competenze attribuite, intende dare il proprio contributo dichiarando, come obiettivo, di voler perseguire per l'intero territorio comunale un fabbisogno energetico che va verso il 'pari a zero'. Obiettivo che Uno si pone, naturalmente, che dà lo spunto per continuare a insistere sulla strada che noi, da qualche anno, praticamente, abbiamo intrapreso. Questo per dire, no?, che sul Piano Casa noi siamo disposti a concedere più volumi anche ad una Azienda che va ad ampliarsi con il 10, con il 20, con il 30 e con il 40%, fino al 40: la Legge prevede fino al 40. Noi parliamo del 30 e ci sono Comuni che applicano il 40, per esempio il Comune di Riese, tanto per dirne uno. Il Comune di Riese consente di applicare nella sua totalità il Piano Casa. Praticamente lui, il Comune, l'ha preso, non ha fatto nessuna modifica di limite, ha detto: lo prendo, lo adotto e lo passo, praticamente, all'Ufficio Tecnico. Se questo dovessimo farlo, non saremmo qui a discutere. Io, invece, lo voglio discutere perché? Perché Rossano dà, concede, purché si vada nella direzione di mettere in atto le energie alternative, fonti rinnovabili. Ecco, questo è il senso che noi diamo. Ci siamo dati una motivazione: io ti concedo di andare su quello che prevede lo Strumento Urbanistico del Piano Casa, nella sua totalità, però lo fai se tu fai queste cose. Potrei anche dire: non faccio niente, recepisco la Legge nazionale così com'è e non avrei bisogno di star qui a discutere. E, sicuramente, ti assicuro che non pone nessun tipo di limite. Se c'è qualche progettista qua che ha avuto modo di leggerlo e guardarlo, basta che mi confermi se sto dicendo della cavolate oppure no. Tornando alla Delibera di oggi, invece, quello che vorrei modificare attraverso il parere del Consiglio Comunale, attraverso un Emendamento che mi fa queste due correzioni, dico: non mi sta bene, praticamente, in funzione a tutta la presentazione che ho fatto, introducendo il fatto che, se mi viene applicato questo modo di usare le energie alternative posso dire che non mi accontento, cioè non voglio che si ampli soltanto 300 mq, per esempio, in un fabbricato ad uso artigianale, imprenditoriale, anche in Zona Agricola. Ma posso dire: vado fino a 500 o vado a 700, per dirvi, no? Oppure stabilisco una percentuale: il 30%, sono sempre al di sotto di un 10% di quello che dice la Legge, purché tu mi metti in atto un sistema come quello che ho presentato fino ad ora. Ecco. Mi assumo tutta la responsabilità di questo Emendamento. Ci sono delle osservazioni? Qualcuno mi dirà che ho sbagliato, allora io andrò, praticamente, in Regione e dirò: caro Assessore Regionale all'Urbanistica, caro Responsabile all'Urbanistica, cara Avvocatura della Regione Veneto. Tu mi devi spiegare perché mi hai chiamato alla presentazione del Piano Casa e mi dice: Sindaci, siate generosi, i Veneti non sono speculatori! Cari Sindaci, nell'applicazione del Piano Casa Regionale, siate coraggiosi: non mettete limitazioni! Questo non lo dico mica io, eh! Lo dice l'Ass. Marino Zorzato, lo sta dicendo lui, scusa. Lui, credo...

GUARISE: Chi "zéo: el Padreterno?"...

SINDACO: Credo, credo che sia uno che attualmente è un'autorità. Cioè, se lo dicesse Guarise Augusto "dizaria: questo qua 'a zé 'na solita stronzata de sempre, ma lo dize", praticamente, l'Ass. Marino Zorzato. Lo sostiene anche il Responsabile dell'Urbanistica della Regione Veneto a Venezia, che è Vincenzo Fabris. E' sostenuto dall'Avvocatura della Regione stessa. Non credo che questi abbiano invitato, praticamente, i Sindaci del Veneto "par dirghe" delle cavolate, no? Oltretutto venendo addirittura con articoli sul giornale. Piano Casa. Ora l'edificio può crescere del 65%: come si fa a farlo crescere del 65%? Mettendo in atto forme di energia rinnovabile, lo dicono loro! Allora stasera, in questo Consiglio, ho detto delle stronzate? Sono andato fuori tema se ho detto che mi servo, appunto, di queste indicazioni regionali per andare ad approvare un Piano Casa, per andare ad approvare un Piano Casa che mi consente di concedere di più all'imprenditore, al cittadino, al commerciante, all'industriale? Sto andando fuori tema? Sto dicendo delle cose che non vanno bene? Bene! Mi assumo la responsabilità del mio Emendamento! Quando questo Emendamento mi verrà bocciato, dirò: senti, Regione, mi hai mandato, praticamente, in una strada sbagliata. Ma: non credo. Non credo. Perché, sennò, taglio la testa al toro, butto via tutto e Rossano Veneto funziona con quello che è la Legge Nazionale. E quella, praticamente, siamo obbligati ad applicarla secondo le Norme, "capissito?", che dovevano essere rispettate a favore totale del Cittadino. Posso fare anche così, eh! Ecco. Io sto dicendo: no, non la voglio così libera! Ti metto un vincolo: voglio l'impianto fotovoltaico! Voglio andare verso quel 'zero' che Rossano, praticamente, con 4 milioni e mezzo/5 milioni di energia rinnovabile, siamo in una posizione vantaggiosa rispetto agli altri Comuni. Se oggi servo 2.200 famiglie su 3.000, l'obiettivo è quello di andarle a servire tutte 3.000! Questo è l'obiettivo, praticamente, che io mi sto ponendo.

E non lo raggiungo mica con questa mentalità qua, eh! "No se va da nessuna parte così."Finisce qui il lato B della cassetta n. 1 ed inizia il lato A della n. 2.....

SEGRETARIO: ...Tutto si risolve in base all'art. 27 del Regolamento, comma 2. Qualora su un Emendamento, posto durante il Consiglio, il Consiglio ritenga necessaria l'acquisizione di ulteriori elementi e dati di valutazione, può decidere di rinviare la trattazione della proposta all'ultimo Punto o alla successiva Adunanza. Qui io dico: io non posso, col mio parere, travalicare quello che è la volontà dei singoli Consiglieri. Io dico: fate un esame di coscienza. Se ritenete che questa interpretazione sia condivisibile, perché magari ne avete parlato prima, perché ne avete discusso - e, preciso, io sono tornato da qualche giorno, ma non ho potuto seguire la cosa, nel senso che anch'io l'ho appreso stasera l'Emendamento - potete decidere di fare un rinvio. Viceversa, se c'è la convinzione e la volontà di approvarlo, fermo restando che, secondo me, in questa Norma non si richiede la unanimità, ma, come tutte le Regole, si va a maggioranza, perché la volontà del Consiglio è quella della maggioranza che esprime. Si fa una votazione preliminare e si dice: io, su questo fatto, sentita l'illustrazione, sentito tutto quello che è stato detto, ritengo di poter aderire all'impostazione, e allora si può passare, dopo questa votazione preliminare, alla fase di merito. Ecco. Sì.

OSELLADORE: ...per fare un po' di ordine. Io direi che, a questo punto, sarebbe da formalizzare l'Emendamento che, alla fine, sì, di fatto è "modificar do numeri" o poco più, "parché quéo zé."

SEGRETARIO: Sì.

OSELLADORE: Una volta che abbiamo l'Emendamento formalizzato, magari sospendiamo un minuto giusto per capirci, perché se tutto questo si concretizza in modifica di due numeri, credo sia semplicemente banale e quindi si può procedere con l'approvazione immediata. Secondo noi, eh.

[SEGRETARIO, senza microfono: Sì. Sì. In ogni caso...]

OSELLADORE: Però è giusto che parliamo col testo definitivo dell'Emendamento in maniera che ce lo leggiamo. Tanto "i zé do nùdari!" **[Brusio]...** "I zé do nùdari" e finito. No, ma son due numeri! Cambiamo due numeri!

[GUARISE, senza microfono: Non son due numeri solo... lo vorrei dire]

ROSSI: Microfono! Microfono.

GUARISE: Io vorrei sapere da voi...

VICESINDACO: Fate piano adesso.

MARINELLO: "Nessùn ghe gà dato..."

GUARISE: Io vorrei sapere da voi quanti sapevano dell'Emendamento.

MARINELLO: "Nessùn ghe gà dato paròea."

GUARISE: Io no!

VICESINDACO: Fate piano, per cortesia.

GUARISE: Io no! Io vorrei sapere...

SEGRETARIO: No. Se non accende...

OSELLADORE: Sì. Tutti.

GUARISE: Io no!

OSELLADORE: Ma Lei non è la Maggioranza.

GUARISE: Io vorrei sapere se la Maggioranza sapeva di questa Proposta di modifica, che è un vero e proprio Emendamento, proposto così come è stato.

SINDACO: Ti rispondo io!!

GUARISE: Dài.

SINDACO: Ti rispondo io, perché...

GUARISE: Allora: io non lo sapevo!

SINDACO: Vedo che siamo sempre su un sistema...

GUARISE: Allora io...

SINDACO: ...veramente incancrenito di fare i Regolamenti!

GUARISE: Io non lo sapevo!

SINDACO: Ho fatto una premessa.

GUARISE: Io non lo sapevo.

SINDACO: Stai zitto!! Per cortesia! Ho fatto una premessa e ho detto che questo argomento sul Piano Casa è di estrema importanza e ho voluto venir qui a discuterlo in Consiglio Comunale. Avrei potuto benissimo già venir qui indottrinato al 100%. Mi prendo la responsabilità di sviluppare l'argomento all'interno del Consiglio Comunale. Perché il Consiglio Comunale, che ne sappia io, è fatto anche per portare avanti questo tipo di discussioni. Allora, ad un certo punto, io ho dato le mie ragioni, mi prendo le mie responsabilità...

GUARISE: "E te sentirè anca quee dei Altri, a!"

SINDACO: Se c'è da votare da parte del Consiglio Comunale. Guarda che il Consiglio Comunale potrebbe dire: non sono d'accordo. Non si fa l'Emendamento.

GUARISE: Sì!?

SINDACO: Benissimo! A questo punto "mì digo": mi lavo le mani. E dico: senti, se volete che non approviamo niente del Piano Casa,...

GUARISE: No.

SINDACO: ...possiamo benissimo anche non approvare...

GUARISE: No.

SINDACO: ...e applichiamo la Legge Nazionale. Mi va benissimo.

GUARISE: Regionale.

SINDACO: Mi va benissimo, eh! Perché? Perché dò la massima interpretazione in maniera totale. Non so se mi sono spiegato.

GUARISE: Sì. Sì.

SINDACO: In maniera totale.

VICESINDACO: E' Legge Nazionale o Regionale?

GUARISE: Regionale. Ho detto Regionale, ho corretto.

SINDACO: Totale, totale.

GUARISE: No! Non è questo il problema. Il problema è un altro, ed è di carattere, proprio, procedurale. I Consiglieri Comunali, di Maggioranza o di Opposizione non importa, che vedono scritto all'O.d.G. un Punto da andare a votare con una scheda di Proposta di Deliberazione e studia quella Proposta e si prepara su quella, se vede che vengono, nel corso del dibattito, proposte delle cose che, secondo me, modificano sostanzialmente, perché il discorso della Legge Europea non può essere accavallata con il discorso della Legge Regionale. Si applica la Legge Europea e si applica la Legge Regionale. E quindi vuol dire che si fanno le cose con le procedure regolari...

SINDACO: Ma...

GUARISE: ...vuol dire che effettivamente nessuno è contro i fotovoltaici. No. Nessuno è contro... **[Brusio]...**

SINDACO: Guarda, scusa eh! Ma voi pensate che io sia venuto qua stasera...

GUARISE: Sì.

SINDACO: ...con queste proposte...

GUARISE: No. No. No. Ho capito.

SINDACO: ...prima di non avere interpellato, per esempio, il mio Tecnico?!?

[PESERICO, senza microfono: E perché...

GUARISE: E perché non hai...

PESERICO: ...non abbiamo il diritto di interpellarlo noi, Sindaco, a: dimmi te, a?! Perché non abbiamo il diritto di interpellare noi dei Tecnici che ci spieghino l'impatto che potrebbe avere...]

GUARISE: Certo!

PESERICO: ...una portata tale del tuo Emendamento?! No?

SINDACO: Per il semplice fatto che questo mi è consentito: portarlo in Discussione in Consiglio Comunale.

GUARISE: Ma non votarlo!

PESERICO: Bravo!

SINDACO: Va bene.

GUARISE: Discuterlo, ma non votarlo.

SINDACO: Tu fai la tua parte, io faccio la mia!

GUARISE: Va bene.

SINDACO: Siccome che per te, no?, tutto quanto quello che è da dare spazio all'Imprenditore, al Cittadino, bisogna sempre dir no "parché ti te s'è nato sotto la sigla del 'no su tutto', no?... e te ghè portà..."

GUARISE: Ah. Ah. Ah. Ah. **[N.d.R.: (risata)].**

SINDACO: ...e te ghè portà 'sto Paese qua..."

GUARISE: 'Sto Paese qua bisogna salvarlo, caro!!...

SINDACO: ...mentalità "che te ghé..."

GUARISE: ...No distruggerlo!! Bisogna salvarlo 'sto Paese!

SINDACO: lo ho portato questo...

GUARISE: Tu sei un distruttore!

SINDACO: ...questo argomento in Consiglio Comunale. Tu fai tutte le tue dimostranze...

GUARISE: Sì.

SINDACO: ...E io ti dico che con l'Emendamento posso, perché, naturalmente, il Tecnico stesso me l'ha detto che lo posso fare, oggi pomeriggio, stamattina...

GUARISE: lo, beh.

SINDACO: ...questa mattina, no, no, no, praticamente,...

GUARISE: Eh c'è!

SINDACO: ...otto giorni fa! E ho detto: siccome che le cose sono già state fatte, le Delibere ci sono, benissimo: posso farlo. Sì, lo puoi fare. Io oggi propongo ché vedo che è troppo limitato per un Imprenditore ampliare la propria Azienda...

GUARISE: Lo sa "lù soeo", però.

SINDACO: ...in Zona Agricola solo di 300 mq. E' un intervento che non è sostenibile, anche sotto il punto di vista economico. Allora dico: io ti consento di ampliare la tua Azienda anche del 30%...

GUARISE: "Cossa c'entra?!"

SINDACO: ...purché tu mi metta in atto questi schemi di energia rinnovabile.

GUARISE: Allora. No!

SINDACO: Questo è l'Emendamento che io propongo a questo Consiglio Comunale questa sera.

GUARISE: Sì. Posso?

SINDACO: Mi è consentito: sì o no? Sarà la Legge che "me d'è" se ho sbagliato.

GUARISE: Posso?

SINDACO: Mi prendo le mie responsabilità, Segretario...

GUARISE: Sì, ma l'hai già detto tre volte, o!

SINDACO: ...**[N.d.R.: Le voci si sovrappongono (...leggerlo...)]...** ...va contro quello che sono le dichiarazioni della Regione Veneto.

SEGRETARIO: Posso dire?

SINDACO: Ché sia ben chiaro!

GUARISE: No. Ma devo dire una cosa. Ha ragione. Io ero venuto qui con questo Punto dicendo che votavo a favore, su questo Punto n. 3.

SINDACO: Ah! Non ci credo neanche, neanche "se te deventi, capio?, piàn oro!!! Varda cossa che te digo, diocristo! No ghe credo neanche se te deventi tinta oro!!" Perché tu sei la n e g a t i v i t à in persona!! "Te sì lo spirito de" contraddizione!!

GUARISE: Guarda che abbiamo votato a favore la volta scorsa del Piano Casa!

SINDACO: Non ci credo n i e n t e di quello che dici!!...

GUARISE: Ma, 'sto qua. Bugiardo!

SINDACO: ... al massimo "te te garissi..."

GUARISE: Allora.

SINDACO: ...astenuto, paura de danegiàr qualcuno...

GUARISE: Allora.

SINDACO: ...ché un domàn te ghé da 'ndarghe a domandare el voto!!"

GUARISE: Chi è?

SINDACO: "Queeo te fé..."

GUARISE: Chi è che non vota a favore, come abbiamo già fatto, di una Legge della Regione applicabile per tutti i Comuni ?!? Come l'altra volta.

SINDACO: Ma va'.

GUARISE: Noi abbiamo detto...

SINDACO: Ma fammi un piacere!

GUARISE: Su questo Punto, su questa Proposta di Deliberazione, sì!!!, noi avevamo deciso di votare a favore. Sì!

SINDACO: "No ghe credo gnente a queeo ch'el dize lù", Segretario! Non ci credo!...

GUARISE: Sì. Cosa abbiamo detto come Pre-Consiglio? **[Brusio]...**

MARINELLO: "Zé inùtiee che continuémo..."

GUARISE: Allora.

VICESINDACO: E' inutile, dà!...

SINDACO: Benissimo. OK.

VICESINDACO: ...mettiamo mano...

GUARISE: Metti a mano a cosa?

VICESINDACO: ...all'Emendamento...

GUARISE: No all'Emendamento! Non è un Emendamento questo qui!!

VICESINDACO: Mettiamo mano all'Emendamento, chiamalo come vuoi...

SINDACO: Io faccio la proposta, no?,...

VICESINDACO: Dà!

SINDACO: ...al Consiglio Comunale. Segretario, dimmi se l'ho formulato in maniera corretta, perché a un certo punto...

GUARISE: Però dopo intervengo.

SINDACO: ...sono disposto ad andare davanti al Tribunale del mondo, "ghéto capio? Varda cossa che te digo, ghéto capio?"

SEGRETARIO: Posso?

VICESINDACO: "Ma cossa sarà mai?"

SEGRETARIO: C'è un elemento molto importante relativo a questa cosa.

VICESINDACO: Da 20 metri a 30 e da 300 mq a... **[N.d.R.: Si sovrappongono le voci di vari Consiglieri].**

SINDACO: Eeeeh sì! "Schersito!"

SEGRETARIO: Penso che adesso che sappiamo...

SINDACO: ..."Ciò: ghe fémo" un piacere ai Cittadini, no?!"

SEGRETARIO: ...che il Tecnico era favorevole... Aspetta.

SINDACO: I Cittadini, non hai capito?, i Cittadini ti dicono: brava! "E lori no vòe che il Cittadino te diga brava!, parché te ghe ghè dato calcòssa al Cittadino in più, no? E 'lora, siccome che te ghe ghè dato qualcosa al Cittadino, a lù no ghe sta ben! No te ghè capio come che 'a zé?" **[N.d.R.: Interloquisce il Cons.**

Guarise senza microfono (...come il Campo Sportivo di Via San Zenone!...)]... "Parché lù vive de 'sta roba qua! No? [...]... E questi "zé i Amministratori, capìssito, che gà portà 'vanti el paese de Rossano Veneto, no? Che i dovaria star casa a fare 'e calsse, no vegnér qua in Consiglio Comunàee..."

GUARISE: "Assa stare!"

SINDACO: ...a rovinare el Paese!"

GUARISE: No, caro!!

SINDACO: A rovinare le Categorie degli Imprenditori...

GUARISE: A scoperchiare le pentole!!

SINDACO: ...in un momento, diocristo, economico...

GUARISE: A scoperchiare le pentole!!

SINDACO: "Vergògnate!!"

GUARISE: A scoperchiare le pentole!!

SINDACO: Vergognati! Vergognati! In un momento difficile...

GUARISE: A scoperchiare le pentole!!

SINDACO: ...per gli Imprenditori, "tì te sì queeo contro l'imprenditoria: vergògnate!!"

VICESINDACO: Sospendiamo, così "te te calmi anca".

SINDACO: "Vergògnate!"

VICESINDACO: Sospendiamo un attimo, sospendiamo cinque minuti.

SINDACO: Danneggiare tutta quanta la classe imprenditoriale del Paese, Uno "cusità!"

VICESINDACO: Sospendiamo.

SINDACO: "Ma sémo drio scherzare?!?"

VICESINDACO: Recuperiamo! Recuperiamo...

GUARISE: "Te gàei [...?...]?"

SINDACO: "Te sì un danno, te sì un danno dapartuto!!"

GUARISE: "Te gàei... [...?...] ...el bue aeo spiedo?"

SINDACO: Hai rovinato un paese! "Ghéto capio?"

VICESINDACO: Cerchiamo di recuperare un minimo di equilibrio! Dài, per cortesia: sospendiamo cinque minuti.

SINDACO: "Capissito?"

GUARISE: Un O.d.G. te cambi?...

SINDACO: Sì! Lo cambio: mi è consentito di farlo. La Legge me lo permette. E lo faccio, perché la Legge me lo permette. **[N.d.R.: Brusio generale. Poi la registrazione viene interrotta e riprende con le seguenti parole]:**

SEGRETARIO: ...tempo la giurisprudenza richiede l'unanimità solo quando aggiungo un Punto "ex novo", nuovo. Cioè, siamo qua che abbiamo un all'O.d.G. con sei Punti. Se io metto un settimo Punto, scollegato dal tutto, devo avere tutti presenti. Ma l'Emendamento è un concetto in sé diverso dall'aggiunta di un Punto: è una modifica puntuale in alcuni aspetti di qualcosa che è già proposto. Allora non posso, Cons. Guarise, con tutta la buona volontà, considerare l'articolo come richiedente l'unanimità: farei un "vulnus" a Chi, invece, si ritiene preparato e, dopo Votazione, ritenesse di poter andare al voto su quello. Quindi, questo perché io ritengo che valga la regola della maggioranza e non dell'unanimità, che vale solo per i Punti cosiddetti 'fuori sacco'. Se fosse la sua regola, nessun Emendamento potrebbe mai essere portato al 2° comma, quindi, ecco la prova di resistenza, la prova logica: se il 2° comma c'è è perché la fattispecie c'è. E quindi, ecco: questa è la spiegazione che dovevo. Ho controllato la giurisprudenza: in effetti Lei mi ha applicato la giurisprudenza per un Punto estraneo del tutto al Punto che invece richiede l'Emendamento. Quindi questo è per chiarire a livello preliminare una questione pregiudiziale. A questo punto è ferma la possibilità di ogni Consigliere di votare secondo coscienza e di assumere le proprie decisioni in merito al Punto che verrà proposto. E' registrato tutto, Franco?

ROSSI: Tutto.

SEGRETARIO: Bon.

VICESINDACO: Adesso riprendiamo.

SINDACO: Segretario faccia l'appello.

SEGRETARIO: Sì. Allora. Aspetta che vediamo qua. Bernardi, Bonamin, Berton, Gastaldello, Giaccheri, Guarise, Lisciotto, Marcon, Marinello, Martini: assente, Oselladore, Pegoraro, Peserico, Rossi, Sartore, Vico. Quindi permangono i sedici presenti di prima. Sono le ore. No, ma adesso "Berton zé entrà". Ho scritto nella prima pagina, ma poi dopo è entrato durante il Consiglio. Permangono i sedici presenti e alle 23.17 riprende il Consiglio.

VICESINDACO: Ha messo la Sabrina che è arrivata, vero Segretario? Sì. Sì. L'ho messa davanti. Ore 23.17 riprende il Consiglio e sedici presenti, quelli di prima. OK. La parola al Sindaco.

SINDACO: Bene. Allora: cosa devo proporre?

SEGRETARIO: Allora. La prima Votazione, che ritengo preliminare nel seguente caso, è: la scelta su cosa fare. Se applicare il comma 1 e differire di un giorno o se, non ritenendo necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione, cioè ritenendosi informati, si decide di non slittare l'Emendamento e di votarlo nella seguente Seduta. Questo è il primo voto preliminare a cui poi seguiranno tutti gli altri voti, se necessari.

SINDACO: Bene. Allora, se vuoi formulare questo passaggio al Capogruppo di Maggioranza. Prego: Chi è che vuole la parola? Guarise.

GUARISE: Chiedo che le proposte che sono state formulate, nuove rispetto all'oggetto del n. 3 all'O.d.G., vengano trasferite in un prossimo, tanto c'è tempo fino alla fine di novembre per questa Legge, vengano trasferite in un futuro Consiglio in maniera che io possa studiarne le carte e vedere, di fatto, la Proposta di Deliberazione fatta dall'Ufficio Tecnico Comunale. Non chiedo mica altro, eh. Chiedo solamente: fatelo tra sette giorni, non cambia nulla, stiamo qui un. Però io vorrei che questa Proposta, che pure è stata con buona volontà spiegata, non mi è sufficientemente chiara fin che non la leggo e non la studio in più tempo. E andrò, ovviamente, anche negli Uffici preposti, e da altri Consulenti che ho in giro per il mondo, per chiedere lumi. OK? E' un mio diritto, penso, no?, appunto.

PESERICO: Io entro anche nel più...

SINDACO: Altri Interventi? Ecco, prego.

PESERICO: Grazie. Io entro anche più nel specifico, no?, Segretario, perché, proprio per vizio di procedura, perché dalle chiacchiere informali che son state fatte fuori durante la sospensione del Consiglio Comunale, è emerso che questa Proposta girasse in Maggioranza da lunedì. Allora mi viene da pensare che c'era tutto il tempo tecnico per presentare nella giornata di ieri l'Emendamento, in modo di dare la possibilità alle Minoranze di poterlo vedere così come l'ha visto la Maggioranza. Mi vien proprio da pensare che sia stato volutamente non presentato nella giornata di ieri come Emendamento depositato al fine di impedire qualsiasi valutazione da parte dei Consiglieri Comunali. Pertanto preannuncio che non parteciperò al Voto perché mi dichiaro incompetente. Ma non solo: non ho neanche la possibilità di poter valutare la portata

dell'Emendamento proposto. Faccio la pregiudiziale, e la annuncio, che, secondo me, è un vizio di procedura sacrosanto. Vedete un po' voi cosa fare. Assumetevi la responsabilità.

SINDACO: Bene. Altri Interventi?

BERTON: Io vorrei sapere se, una volta formalizzato l'Emendamento, possiamo sospendere di nuovo e io posso informarmi, qui c'è il Tecnico su cui mi baso di solito, per capire di cosa si tratta e dopo potrei anche partecipare alla Votazione.

SINDACO: Altri Interventi? Non ce ne sono. Prego: parla per la Maggioranza.

OSELLADORE: Posso? Allora. Noi chiediamo di procedere con la Votazione in quanto le modifiche richieste, fra l'altro modeste, rientrano puntualmente nel Piano Casa. Non solo: rientrano, sono più limitative di quello che teoricamente poteva essere il Piano Casa perché, per assurdo, il Consiglio Comunale poteva decidere di recepire il Piano Casa nella sua interezza, come previsto dalla Regione. E' solo un limite che noi si vuole mettere. Quindi rientriamo sempre nell'ambito del Piano Casa. Gli elementi espressi in Consiglio Comunale sono stati più che esaustivi per poter valutare ampliamenti di qualche metro in più, qualche metro in meno.

SINDACO: Sì. Se...

OSELLADORE: Ah! E un altro piccolo dettaglio: la formulazione puntuale dell'Emendamento in realtà è stata fatta forse qualche secondo prima del Consiglio Comunale per motivi strettamente personali, ché fisicamente non è stato possibile farlo prima. Quindi, un'idea di questo poteva esserci anche mesi fa, però la formulazione puntuale, precisa, formale dell'Emendamento, di fatto, anche la Maggioranza la vede in questo momento.

SINDACO: Siamo in grado di capirlo...

OSELLADORE: Sì. Sì. No.

SINDACO: ...come Maggioranza... [?]. ...ragione alla Minoranza.

OSELLADORE: L'idea di poter fare un Emendamento poteva starci. Però l'Emendamento nella sua interezza è stato fatto in questo momento del, lo apprendiamo anche noi.

[PESERICO?, senza microfono: La Maggioranza ne era a conoscenza. Volutamente non è stato fatto...]

OSELLADORE: No! Non era a conoscenza dell'Emendamento, perché i numeri, l'Emendamento è di due numeri e i due numeri non li conoscevamo. [Brusio]...

SEGRETARIO: Io non metto...

PESERICO: Per me è un Emendamento nato adesso.

SEGRETARIO: Aspetta. Posso dire?...

OSELLADORE: I numeri sono venuti fuori due minuti fa. Cioè, quando lo facciamo?

SEGRETARIO: Un attimo, spiego io.

OSELLADORE: Ah.

SEGRETARIO: Su questo, che conoscesse o non conoscesse, io non ho il dono di conoscere tutto, è rimesso alle vostre coscienze. Certamente sono due tesi che sono contrapposte, di cui una non è veritiera. Però tutti si assumono le loro responsabilità. Io devo dire, non posso entrare nel merito perché non ho gli elementi. Quindi, fino a prova contraria, si presume che quello che viene dichiarato sia conforme alla verità, insomma. Fatto salvo il diritto di chi contesta di provare che è diverso, insomma, perché non ho il dono di, con la spada, di decidere, anche perché... [Interloquisce il Cons. Oselladore senza microfono: (... il Sindaco non era in Maggioranza lunedì...)].

MARINELLO: Va ben, dà. [Brusio generale]... "Quaeo zeo el problema?"

GUARISE: Questo è un'aggravante.

BERTON: Mai stato presente, Sindaco, in Maggioranza? Sindaco? Mai stato presente lunedì sera in Maggioranza.

SINDACO: No. Lunedì sera non potevo.

BERTON: Non c'era.

SINDACO: Ero fuori sede.

BERTON: OK.

SINDACO: Ero impegnato fuori sede. Guarda caso sul fotovoltaico, tanto per cambiare. [Brusio]. E l'informazione sul fotovoltaico doveva servire, appunto, anche per il Consiglio di questa sera, tanto per dire. Comunque, siccome che, come ha spiegato il nostro Capogruppo, ci sono stati elementi per capire di cosa si tratta, non è una cosa difficile, da non capire. Credo che quello che dice 'non sono in grado di capire', è solo un pretesto oppure una scusa per lavarsi le mani come Ponzio Pilato. Questo è il discorso. No. No. Lo dico da quello che ho sentito, no? Come che gli altri hanno detto la loro opinione, io, praticamente, dico la mia. Perché, se non si è in grado di capire queste cose qua che sono, praticamente, basilari ed elementari, ad un certo punto dico: come ci si fa a vantare di capire altri concetti, molto più difficili, di Urbanistica se stasera sento che non sei stato neanche in grado di capire qual è l'intenzione di questo Emendamento sotto il profilo anche tecnico, se vogliamo, perché c'è anche del tecnico di mezzo. Penso che se non siamo in grado di fare queste valutazioni, allora: vi informerete, cioè, andate ad informarvi dopo il Consiglio Comunale se è giusto o sbagliato. Avete sempre modo di usare mezzi per poter contestare quello che questo Consiglio Comunale stasera va ad approvare.

GUARISE: Chiedo, allora...

VICESINDACO: Prendi il Regolamento, però.

GUARISE: Sì.

SINDACO: Sì. [Brusio]...

GUARISE: No! Aspetta un attimo...

SINDACO: Benissimo.

VICESINDACO: Né dialogo... **[N.d.R: Si sovrappongono varie voci].**

SINDACO: Perfetto. Abbiamo sentito. Come dobbiamo procedere? Il Capogruppo ha fatto questa Proposta, Segretario, e dopo...

SEGRETARIO: Allora. Adesso...

GUARISE: "Varda che el gà parlà in un modo molto diverso da tì lù, eh!"

SINDACO: Beh, insomma: "miga tanto."

SEGRETARIO: Allora. Adesso...

SINDACO: Va ben.

SEGRETARIO: ...c'è il voto preliminare. Vi rileggo la Norma sull'art. 27. Ritenete necessaria l'acquisizione di ulteriori dati di valutazione? In questo caso potete decidere di rinviare la trattazione alla, a una successiva Adunanza. Oppure come dichiarerete di applicare il comma 2 e di approvare questo Emendamento nel corso della Discussione del Consiglio Comunale, con tutto quello che si è dichiarato e discusso in questo Consiglio.

SINDACO: Passo direttamente al Voto,...

SEGRETARIO: Cioè è un voto...

SINDACO: ...alla Votazione o...

SEGRETARIO: ...è un voto preliminare questo. Si passa alla Votazione.

SINDACO: ... o facciamo un passaggio alla Dichiarazione di Voto? Oppure si passa subito al Voto? Si vota.

SEGRETARIO: Beh. Abbiamo deciso... E' da votare...

MARINELLO: Aspetta. "Se se vota, no? Sii 'na scianta pì ciàro. Se se vota sì?"

SEGRETARIO: Allora. Chi vota *sì* – anche, è più giusto, è vero – è perché ritiene di essere, di n o n ritenere necessaria la cosa e dice: *sì*, andiamo avanti. Chi vota *no*, è perché ritiene indispensabile perché le proprie conoscenze, le proprie cose, il proprio decidere, un rinvio del Punto a un'altra Adunanza. Ecco. Questo qua...

MARINELLO: Senza votare subito.

SEGRETARIO: Sì. Sì. Questo qua è il Punto.

SINDACO: Allora formulo io. Chi è favorevole ad approvare l'Emendamento che ci consente di continuare verso quella direzione, dopo tutte le spiegazioni che in tutta la serata, naturalmente, noi abbiamo fatto e giustificando il perché...

SEGRETARIO: No! No.

SINDACO: No?

SEGRETARIO: Preliminare è dire se si passa alla discussione e all'approvazione dell'Emendamento o meno...

SINDACO: Ho capito.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Perfetto.

SEGRETARIO: C'è la consapevolezza...

SINDACO: Chi è favorevole e Chi è contrario. Favorevole?

SEGRETARIO: Dodici.

SINDACO: Contrari?

SEGRETARIO: Due.

SINDACO: Astenuti?

GUARISE: Non partecipo.

SEGRETARIO: Aspetta. Allora. Non partecipa Guarise.

VICESINDACO: Astenuto Berton.

SEGRETARIO: Ma, in senso di astenuto?

GUARISE: No.

SINDACO: Ma, che forma "zee?! No esiste." O...

SEGRETARIO: Cioè è come se fosse uscito dall'Aula. Si alzi, ecco, un attimo. Non partecipa Guarise e...

SINDACO: Ecco. Lo metta assente.

SEGRETARIO: ... esce.

SINDACO: Esce.

SEGRETARIO: Esce, quindi quindici votanti. Dodici favorevoli. Mi sembra due...

VICESINDACO: Due contrari.

SEGRETARIO: Due contrari.

VICESINDACO: Astenuto Berton.

SEGRETARIO: Peserico, Bernardi.

MARINELLO: E astenuto Berton.

SEGRETARIO: Un astenuto: Berton.

MARINELLO: Guarise vada fuori...

SEGRETARIO: Sì, ma... **[Brusìò]...**

MARINELLO: ...prossima... Eh, sì.

SEGRETARIO: Sì. E' una "fictio" che si usa, ma, quando Uno dice così...

MARINELLO: "Saria beeo ch'el 'ndasse fòra!"

SEGRETARIO: Un astenuto, Berton. **[Brusìò]...** Sì, si usa così, insomma: non occorre che Uno esca, ma, si alza in piedi. Ecco. Può, se vuole, ritornare al Suo posto. Avanti. Adesso entriamo nel merito e affrontiamo l'Emendamento...

SINDACO: Bene. Allora, praticamente, l'abbiamo formulato.

SEGRETARIO: ...che è stato formulato...

SINDACO: Ecco.

SEGRETARIO: ...mi è stato consegnato dal Capogruppo della Maggioranza, che dice così: nell'Allegato – allora l'Allegato dov'è?, questo qua? – Ecco. Nell'Allegato...

SINDACO: Prendo l'originale della...

SEGRETARIO: ...quello che sta, l'originale della Delibera...

SINDACO: Scusa un attimo ché vediamo la due...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Dov'è?

SEGRETARIO: No. Queste son robe mie.

SINDACO: La due, la due, ... "La tre zè?"

SEGRETARIO: Nell'Allegato, eccolo qua: Criteri generali... Allora. Nell'Allegato 'Criteri generali di applicazione della Legge'...

MARINELLO: "Spéta ché magari no ghe sia 'a pagina sbaglià."

SEGRETARIO: E' là. E' là: eccola qua. Andiamo a pagina... **[Brusio]...**

SINDACO: Criteri...

SEGRETARIO: ...quattro.

SINDACO: Pagina una, due, siccome che "se i 'e numerasse 'e pagine, sarìa anca 'na beea roba, no?"

SEGRETARIO: Bisogna "dirgheeo."

SINDACO: E comunque guarda questa.

SEGRETARIO: Allora. Guardo questa. Nell'Allegato 'Criteri generali di applicazione della Legge Regionale 14/2009', a pag. 4 dell'Allegato, nel paragrafo 'Modalità di esecuzione degli ampliamenti', nel secondo capoverso sostituire <<ml. 20>> con <<ml. 30>>. Poi l'Emendamento continua con la seconda fase, a pag. 5 dell'Allegato, nel paragrafo 'Ulteriori limiti per gli edifici (... omissis ...)', nel terzo capoverso aggiungere, dopo i 300 mq., <<punto>> e la frase continua così: <<Tale limite può crescere fino al 30% della superficie esistente qualora l'intervento preveda l'utilizzo di impianti a fonte di energia rinnovabile.>>

SINDACO: Perfetto.

SEGRETARIO: Quindi si tratta di una sostituzione di una metratura con un'altra e di una specificazione ulteriore rispetto a quello che c'è scritto, dicendo che, se c'è l'impianto di energia rinnovabile, il limite può arrivare fino al 30%. Questo è il contenuto dell'Emendamento di cui si sottopone al Voto.

SINDACO: E li votiamo tutti e due nello stesso momento, sì?

SEGRETARIO: A meno che ci sia richiesta da parte di Qualcuno di scinderli, ma sennò l'Emendamento è...

SINDACO: Mi sembra che il Segretario sia stato chiaro, no?

SEGRETARIO: Sì. Se volete, questo è...

SINDACO: Possiamo...

SEGRETARIO: ...e speriamo che la cassetta funzioni, questo è il contenuto dell'Emendamento, insomma.

SINDACO: Anche qui possiamo passare direttamente alla Votazione?

SEGRETARIO: No. Si richiede la discussione...

MARINELLO: "Fémo..."

SINDACO: Perfetto.

SEGRETARIO: ...sull'Emendamento.

MARINELLO: ...sospendémo" cinque minuti...

SEGRETARIO: C'è anche la preliminare di Berton che chiede, se gli accordiamo o meno, e questa è una decisione che non compete a me, ma al Consiglio,...

SINDACO: Capogruppo?

SEGRETARIO: ...di sospendere per discutere con Berton l'Emendamento.

SINDACO: Annuncialo. Annuncialo.

OSELLADORE: Sì, per noi non è un problema, insomma, se è una roba veloce. Beh, subito di farlo...

[Brusio]... Sospendiamo... Chiedo di sospendere il Consiglio per dare la possibilità... "sta roba qua."

SINDACO: Prego.

[ROSSI, senza microfono: ...sennò dopo non viene registrato... e dopo "zé colpa mia"]...

SEGRETARIO: Noo. Non è colpa tua, Franco. "Che discorso zé?" [...] In questa qua bisogna riportare anche tutti i respiri, eh! E' una Delibera delicata. **[N.d.R.: Qualche secondo di stacco alla registrazione].**

VICESINDACO: Tutti presenti!

ROSSI: Gilberto! **[Brusio]...** Gilberto!

SINDACO: Riprendo il Consiglio Comunale. Diamo per scontato che ci siamo tutti o facciamo l'appello, Segretario?

VICESINDACO: No. No. Dài.

BERTON: Ci siamo tutti.

SINDACO: Ci siamo tutti. Benissimo. L'importante è che dopo i documenti...

BERTON: Allora. Voglio...

SINDACO: Siamo tutti qui.

BERTON: Faccio un intervento in discussione. Voglio chiedere alcune cose. Allora. Il D.P.R. 447/98 è quello sullo Sportello Unico. Allora. Io chiedo: l'ampliamento che verrebbe concesso con il fotovoltaico sul tetto, viene concesso, da qui si capisce, dovrebbe essere così, io ho un fabbricato, faccio uno Sportello Unico quindi ampio, ricevo tutte le, faccio tutte le Conferenze etc. Su quello io posso chiedere di ampliare

ulteriormente perché ho avuto le concessioni dello Sportello Unico. In questo articolo si dovrebbe capire, cioè dovrebbe essere inquadrato così.

SINDACO: Sì. Esatto.

BERTON: OK. Solo, quindi, se ho già avuto lo Sportello Unico.

SINDACO: Sì. Esatto.

BERTON: Se non ho avuto lo Sportello Unico, questa cosa non la posso fare.

SINDACO: Fa proprio parte di quel caso che Lei ha preso in esame, Cons. Berton. Siamo proprio in quella situazione là.

BERTON: Beh, non so se sta insinuando qualcosa. Ho fatto...

SINDACO: No. No. Ho detto, ha capito...

BERTON: ...una cosa fantasiosa adesso...

SINDACO: ...siamo proprio in quel casi lì...

BERTON: ...per capire se è così. Quindi...

SINDACO: ...che è possibile, appunto, ampliare anche con lo Sportello Unico.

BERTON: Solo, ecco, ma solo se prima ho fatto uno Sportello Unico. Uno che fa "ex novo" e dice...

SINDACO: No. No.

BERTON: ...amplio di qua...

SINDACO: No.

BERTON: No. Devo prima fare lo Sportello Unico.

SINDACO: No. Può farlo Uno che non ha anche fatto lo Sportello Unico e si trova in quella situazione di ampliare...

BERTON: Sì.

SINDACO: ...l'edificio, può usufruire anche del Piano Casa, con questo sistema.

BERTON: Ah! Anche se non ho fatto...

SINDACO: Eh, sì. Altrimenti, anche perché la Legge non fa distinzione, ha capito? Non fa distinzione se c'è o non c'è lo Sportello. Lei parla di fabbricati, naturalmente, che usufruiscono della Legge del Piano Casa. Addirittura parlano, addirittura, oltre il 30%.

BERTON: Però qui "Ulteriori limiti per gli edifici con destinazione industriale, artigianale, commerciale e direzionale, localizzati in zona impropria e ampliati ai dell'articolo..." Ecco: è su questo che stiamo facendo l'Emendamento.

SINDACO: Esatto. Sì.

BERTON: Quindi devono essere ampliati in zona impropria ai sensi dell'articolo, quindi devono aver fatto lo Sportello Unico. Se lo inseriamo in questo paragrafo possono usufruire solo quelli che han fatto Sportello Unico, e gli altri no.

SINDACO: Invece la Legge Nazionale prevede tutti.

BERTON: Ah! Invece noi così limitiamo solo a quelli dello Sportello Unico.

SINDACO: Esatto. Perché?

BERTON: OK.

SINDACO: Perché va bene così.

BERTON: Sì.

SINDACO: Provi a pensare...

BERTON: Se noi non facessimo...

SINDACO: Se vogliamo fare...

BERTON: ...se noi non approvassimo queste variazioni...

SINDACO: ...se vogliamo fare...

BERTON: ...potrebbero farlo tutti...

SINDACO: Anche perché, onestamente parlando, sarebbe sfavorevole – e siccome che io parlo sempre di una cosa favorevole – sarebbe sfavorevole che la faccenda venisse usufuita prima di un eventuale Sportello Unico se prima la Legge ti dava la possibilità di sfruttare lo Sportello Unico, capisci?

BERTON: Sì. Quindi qui...

SINDACO: Intanto...

BERTON: Perfetto.

SINDACO: ...naturalmente, per l'Imprenditore la Legge mi consente di applicare lo Sportello Unico e perciò posso andare a fare il mio ampliamento. Una volta esaurito lo Sportello Unico, la Legge mi consente di andare a fare un ulteriore ampliamento del 30%.

BERTON: Questo qua? Perfetto.

SINDACO: E questo è un modo per andare ad agevolare le Categorie perché, naturalmente, in 99 dei casi, naturalmente, in Rossano Veneto, siamo in questa situazione. E, se la Legge lo permette, perché non dobbiamo farlo?

[GUARISE, senza microfono: ...giustamente: "i gà razòn."].

SINDACO: Ecco. Se tutto serve, appunto, per andare incontro alle esigenze, appunto, di categoria, in un momento come questo ché voi capite benissimo che, sotto il profilo economico, magari! avere Imprenditori che continuano ad ampliare: vuol dire avere lavoro e garantire lavoro, perché io non devo essere favorevole a recepire la Legge in maniera molto, molto larga. Cioè, oltretutto, me lo sta dicendo, ripeto, la Regione Veneto.

VICESINDACO: Cerca di essere conciso perché Sabrina "a gà problemi co' el putéo casa."

SINDACO: Perfetto. OK. Allora, Segretario?

SEGRETARIO: No. Sentiamo Berton...

ROSSI: Microfono. Microfono!

BERTON: Sì. Ho voluto un chiarimento: quindi questo sarebbe un limite al, cioè sì, si concede a Chi ha già fatto Sportello Unico di ampliare ulteriormente solo se mette il fotovoltaico, altrimenti, se non avessimo fatto questo, potrebbero farlo comunque? **[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci]**. No? Di più. **[Brusio]...**

SINDACO: No. No. **[Brusio]...** Allora. Possono fare i 300 mq, come hai visto, no?...

BERTON: Sì.

SINDACO: ...se vogliono.

BERTON: Esatto.

SINDACO: Ecco. Se metto in atto energie alternative posso andare oltre quel limite del 30% dell'esistente.

BERTON: Solo se han fatto lo Sportello Unico.

SINDACO: Ecco. Hai capito?

BERTON: Sì.

[GUARISE, senza microfono: ...oltre i 300, "no gò capio, anca de più? ... e métare i pannelli? ...quindi Uno, in Zona Agricola, el farà in mezo ai campi ... metri quadri...**[Brusio generale]...**

SINDACO: Va ben, dà, ragazzi: dopo "el seea studiarà, parchè se stemo, se ghe 'ndemo drìo a lù, el continua a no capire e rivèmo fin a domàn de matina! Ghéto capio?" Va bene. "Te 'o studi dopo, varda": lo stiamo spiegando a lui e lui l'ha capito. "Vol dire che lù el zé pì inteeigente de tì, a!"

MARINELLO: "Ma se no 'l gà gnanca da votarlo, cossa stéto là a rispòndarghe!"

SINDACO: Sì, appunto. OK.

SEGRETARIO: ...assente per il Preliminare: adesso è rientrato?

MARINELLO: No! Rientra e cosa fa? **[... ? ...]** "Ma lù no el pòe gnanca parlare!"

BERTON: Possiamo scindere i due Emendamenti?

[SEGRETARIO, senza microfono: No. Lui è uscito per votare la pregiudiziale...].

ROSSI: Microfono! **[...[Brusio generale. Si sovrappongono varie voci]...** Microfono.

BERTON: Possiamo scindere i due Emendamenti?

SINDACO: Allora. Possiamo passare alla Votazione, Segretario?

VICESINDACO: Lo mette rientrato, Segretario?

SEGRETARIO: Rientrato Guarise. Allora: rientrato Guarise.

VICESINDACO: Dài, forza! Votazione.

SEGRETARIO: Guarise, sedici presenti.

SINDACO: Allora.

MARINELLO: "El gà chiesto de..."

GASTALDELLO: Scindere i due Emendamenti.

MARINELLO: "...de" scindere i due Emendamenti.

SEGRETARIO: Chi ha chiesto?

ROSSI: Berton.

SEGRETARIO: Berton? Va ben, io direi...

SINDACO: Di?

SEGRETARIO: Di scinderli perché, magari, vuole dare voti distinti.

VICESINDACO: Va ben, dà. Va bene.

SEGRETARIO: Allora. Facciamo la prima parte dell'Emendamento? Allora. A pag. 4, quello...

OSELLADORE: Tutto l'Emendamento e dopo...

SEGRETARIO: Ma lui ha chiesto di scinderli. Ritenete di...

MARCON: Nooo. **[Brusio]...**

OSELLADORE: Ah! Li vuole divisi in due?

SEGRETARIO: Sì. Sì. Ritenete di agevolarlo? Allora. **Io leggerei la prima parte: a pag. 4 dell'Allegato, nel paragrafo "Modalità di esecuzione degli ampliamenti", nel secondo capoverso, sostituire <<ml. 20>> con <<ml. 30>>. Questa è la prima parte, oggetto di un voto separato: primo Emendamento.**

SINDACO: Chi è favorevole?

PESERICO: No! Un attimino. Dichiarazione di Voto. Nel senso che riprendo i motivi di prima, Segretario, nel senso di dichiararmi incompetente a valutare la portata dell'Emendamento apportato e pertanto non partecipo a questo Voto, in quanto lesivo dei miei diritti di Consigliere di essere informato sull'argomento posto alla votazione.

SEGRETARIO: Non partecipa al Voto, lesivo...

GUARISE: Idem.

SEGRETARIO: Allora.

GUARISE: Idem.

SEGRETARIO: Escono, mettiamo così, non partecipa al Voto...

SINDACO: Ma, non partecipa al Voto?! "Bisogna che te méti, che te féi che no 'i sia presenti! No esiste 'Non partecipa al Voto' e presenti in Consiglio Comunale, Segretario!"

MARINELLO: "O 'i va fora, o..."

SEGRETARIO: Abbiamo sempre fatto questa cosa...

SINDACO: Cioè.

SEGRETARIO: ...che loro formalmente...

SINDACO: Abbiamo introdotto un qualcosa di diverso che non abbiamo.

SEGRETARIO: No. No. Abbiamo fatto...

SINDACO: O partecipi...

SEGRETARIO: No.

SINDACO: ...o non partecipi.

SEGRETARIO: Ma Uno può dire che non partecipa come fosse uscito.

SINDACO: Allora, per me, è uscito.

SEGRETARIO: Sì. Sì.

SINDACO: In questo momento non sono presenti...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ...il Consigliere, perché non esiste questa...

[?]: ... ? ...

SEGRETARIO: Ma è una "fictio". Nel senso che, quando Uno non partecipa, non fa parte del "quorum" votante.

SINDACO: Che discorso "zéo?"

SEGRETARIO: Ecco. **Non partecipa al Voto Peserico e Guarise.**

SINDACO: "Creémo 'e robe nove, diocristo."

SEGRETARIO: **Presenti quattordici.** E adesso: votate pure.

Il Consiglio Comunale con voti favorevoli n. 13, astenuti n. 1 (Bernardi Christian), legalmente espressi da n. 14 consiglieri presenti e votanti approva l'emendamento appena letto dal segretario Comunale.

I

MARINELLO: Scusa, Segretario.

SEGRETARIO: Sì.

MARINELLO: Nel momento in cui Guarise "nol gà, el zé 'ndato fora e noàltri ghémo votà"...

SEGRETARIO: Il Preliminare.

MARINELLO: Eh, sì.

SEGRETARIO: Dopo è rientrato.

MARINELLO: Eh, sì, cioè, "se Uno dise: no accetto che vègne votà" l'Emendamento, dopo...

SEGRETARIO: No.

MARINELLO: " 'o rimétito in campo parché el dise..."

SEGRETARIO: Sì. E' un suo diritto rientrare.

[?]: ... ? ... [N.d.R.: Qualcuno interviene senza microfono].

SEGRETARIO: E poi si decide, perché può essere che venga convinto.

[?]: ... ? ...

SEGRETARIO: Sì. No. No. Ma, Marinello mi chiedeva, è un quesito generale: se lui esce per il Preliminare, come fa a starmi dentro nel merito? E' sempre possibile che Uno esca per il Preliminare, poi vede com'è la situazione. Fino all'ultimo ha il diritto di restare o non restare: è un diritto. Quindi, in sé, è un comportamento un attimo che può essere censurato politicamente, ma tutto lo può essere. Però è suo diritto uscire e rientrare quando vuole: non c'è l'obbligo, cioè, capite? Quindi non è sindacabile che era uscito prima...

SINDACO: Va ben, dàì.

SEGRETARIO: ...e adesso è qua.

SINDACO: Andiamo avanti, Segretario!

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: D'altra parte, se due Consiglieri non capiscono cosa devono votare, "no podémo mìa fermare un Consiglio Comunae, vero?, diocristo!"

SEGRETARIO: Il secondo.

SINDACO: Il secondo Emendamento. Allora, leggilo, per cortesia.

SEGRETARIO: Allora passo al secondo. A pag. 5 dell'Allegato, nel paragrafo "Ulteriori limiti per gli edifici", nel terzo capoverso aggiungere, dopo i 300 metri, <<punto>>. <<Tale limite può crescere fino al 30% della superficie esistente qualora l'intervento preveda l'utilizzo di impianti a fonte di energia rinnovabile.>>

VICESINDACO: Aspetta. C'è la Dichiarazione di Voto.

SINDACO: Dichiarazione di Voto anche su questo.

PESERICO: Permetterai. Segretario, ripeta, per cortesia, quello che ho, avevo già detto prima.

SEGRETARIO: **Quindi restano assenti dal Voto i Consiglieri Peserico e Guarise. Quindi presenti alla votazione sono in quattordici. Ecco. Adesso si può votare.**

Il consiglio comunale con voti favorevoli n. 13, astenuti n. 1 (Bernardi Christian), legalmente espressi da n. 14 consiglieri presenti e votanti, approva l'emendamento come letto dal Segretario Comunale.

SEGRETARIO: No. No. Mi chiedo: perché lo ha scisso?

MARINELLO: “Parché te ‘i ghé scissi? Te ‘i ghé votàì tuti do!”

SEGRETARIO: “I gá votàì tuti do!”

MARINELLO: Va ben. **[Risata generale].**

SINDACO: “No ‘a go capia gnanca mi, eh! Onestamente, no ‘a go capia parché” abbiamo fatto le due Votazioni. Si poteva votare...

VICESINDACO: Nel frattempo “el ghe gá pensà sù.”

SINDACO: No. Pensavo che ci fossero due scelte diverse. A parte che ho dato per scontato...

VICESINDACO: Dài, dài, dài. **[Brusio].**

GASTALDELLO: L’ha fatto per gli Altri.

SINDACO: Sì. Va bene.

SEGRETARIO: Adesso c’è la Votazione definitiva della Proposta di Delibera come in Atti, e con le modifiche conseguenti al recepimento degli Emendamenti. Ecco.

SINDACO: OK. Allora, la Proposta di Delibera... **[Brusio].**

SEGRETARIO: Si fa la Dichiarazione di Voto, dopo...

[?]: Dichiarazioni di Voto?

PESERICO: Ripeto quello. Riprenda, Segretario, per filo e per segno.

VICESINDACO: Copia e incolla.

SEGRETARIO: Restano assenti Peserico e Guarise,

RISULTANO PRESENTI 14 CONSIGLIERI.

VICESINDACO: Dopo si ricordi...

SEGRETARIO: ...per le motivazioni esposte...

VICESINDACO: ...di mettere la motivazione.

SEGRETARIO: Sì. Per le motivazioni esposte prima, e sono agli Atti.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione comprensiva degli emendamenti appena votati, **che viene approvata con voti favorevoli n. 13**, astenuti n. 1 (Bernardi Christian), legalmente espressi da n. 14 consiglieri presenti e votanti.

SEGRETARIO: Rientrano, quindi, Guarise e Peserico. Beh, penso di sì, no? Rientrate? Sì.

VICO: Chiedevo una cortesia qui al Consiglio Comunale, se è possibile.

SINDACO: Prego.

VICO: Se è possibile anticipare alcuni Punti ché devo dare delle risposte, per motivi personali. **[Brusio].** Secondo me c’è il Punto 5), parte del Punto 6) dove c’è un’Interpellanza, e parte del Punto 7) ché ho lo stesso una Interrogazione.

GUARISE: Chiedo.

ROSSI: Microfono.

GUARISE: Chiedo se è possibile anticipare anche il Punto n. 8).

MARCON: “Bisognaria spostare soeo che el 4), ‘lora?” **[...].** Allora portiamo il Punto 4) al Punto 8)?

GUARISE: E il Punto 5), “anca”. **[Brusio].**

VICO: Se i Punti si possono fare quelli rivolti alla mia persona un po’ velocemente perché, sinceramente, ho proprio bisogno, esigenza di andare a casa.

SINDACO: Un bambino piccolo che stasera...

VICESINDACO: Che stasera non sta bene.

SINDACO: ...“el gá avùo anca dei problemi.” Allora votiamo il fatto di spostare, un attimo, il Punto n. 4) al Punto n. 7) e andare con il 5), 6) e 7).

VICO: Se non cambia niente a nessuno, perché tanto le risposte le ho.

SINDACO: OK. E il numero - Punto 8) - io non lo sposto. Hai capito? Forse “‘o gavarìa spostà, ma te me ‘o ghé domandà tì, gheto capìo”: non lo sposto.

MARCON: “No te ghé bambini, dài, tì.”

SINDACO: E “anca parché tì no te ghé putéi.” **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise senza microfono (...sto qua...)]. Brusio].** Sì. Sì. No. Beh, ma, “par mi no stéve preoccupare che dopo...” **[Brusio generale].**

Ecco. Allora. Allora. Votiamo per lo spostamento dei Punti come proposto da, si vota lo spostamento dei Punti come proposto...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ...dall’Ass. Vico, per cortesia.

SEGRETARIO: Sullo spostamento Punti, quindi...

SINDACO: Il 4) va al 7) e si procede col 5) e il 6) e via.

SEGRETARIO: ...spostamento Punti 4) al 7) e si procede...

SINDACO: Con 5), 6) e 7).

SEGRETARIO: ...con 5), 6), 7)...

VICESINDACO: E parte del 7).

SEGRETARIO: ...4) e 8), a ‘sto punto. 5), 6), 7)...

MARINELLO: Parte del 7): “soeo par quanto riguarda...” **[N.d.R.: Commenti di vari Consiglieri senza microfono].**

SEGRETARIO: Va ben. 7) parte...

SINDACO: OK, dà. **[N.d.R.: Varie voci si sovrappongono].**

SEGRETARIO: Va ben. OK. Dài.

SINDACO: Chi è favorevole allo spostamento? Favorevoli? Tutti.

ROSSI: Berton! **[Brusio].**

SEGRETARIO: Allora, siamo in sedici: quattordici favorevoli a spostare i Punti. No: era Lei che ha fatto i favorevoli... Allora.

[?]: Quattordici e due.

SEGRETARIO: Cosa? Spostare... a Maggioranza, perché è una facoltà della Seduta mettere il Punto nuovo 'fuori sacco'...

VICESINDACO: Sì, beh, l'abbiamo già detto prima.

SEGRETARIO: No. Ma mi ha fatto una domanda adesso. E, non ho capito bene: allora?

MARINELLO: Chi è favorevole?

SEGRETARIO: Chi era favorevole?

SINDACO: Favorevole allo spostamento. **[Brusio e si sovrappongono varie voci (Tutti fuori che Guarise)].**
Tutti "fòra" che Guarise.

SEGRETARIO: Quindici favorevoli. Chiami astenuti e contrari.

SINDACO: Astenuti? Contrari?

[?]: Uno.

SINDACO: Nessuno. OK.

SEGRETARIO: Uno: Guarise.

VICESINDACO: Guarise è contrario.

SINDACO: Contrario Guarise.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **971**Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **25/10/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **25/10/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB